

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

PIANO DI EMERGENZA

ISTIT. ISTRUZIONE SUPERIORE TONINO GUERRA

P.le Artusi n.7 - Cervia - RA

Ragione Sociale IIS TONINO GUERRA DI CERVIA
P.le Pellegrino Artusi, 7 - Cervia - RA

Partita IVA 92097890393

Datore di lavoro ai fini della Reali Scilla
sicurezza

RSPP Roberto Rossi - Program srl

Data revisione

17/10/2025

Datore di lavoro ai fini della sicurezza

Reali Scilla

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Roberto Rossi - Program srl



Data revisione 17/10/2025

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	1/13

INDICE

SEZIONI / MODULI DEL DOCUMENTO

INDICE DEL DOCUMENTO

CODICE SEZIONI / MODULI	CONTENUTO
81050	PREMESSA GENERALE
81050	ATTIVITÀ O CONTESTI A RISCHIO SPECIFICO
81050	AFFOLLAMENTO
81050	PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI - CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ
81050	SCENARI IDENTIFICATI PER L'EMERGENZA
81050	FUNZIONI E RUOLI PER LA GESTIONE EMERGENZA
81050	ORGANIZZAZIONE GENERALE - FABBISOGNI E SOSTITUZIONI
81050	COORDINAMENTO
81050	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA
81060	CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE E SORVEGLIANZA - CRITERI PER L'EVACUAZIONE
81080	ASSISTENZA A PERSONE CON DIFFICOLTÀ O DISABILITÀ
81195	EMERGENZA INCENDIO - SCHEMA OPERATIVO D'INTERVENTO
81200	EMERGENZA INCENDIO - MODALITÀ DI RILEVAZIONE EMERGENZA E DIFFUSIONE ALLARME
81400	EMERGENZA INCENDIO - ORGANIZZAZIONE E RUOLI
82100	EMERGENZA INCENDIO - SCHEDE OPERATIVE
82290 e segg.	ALTRI SCENARI DI EMERGENZA
82700	EMERGENZA SANITARIA - PRIMO SOCCORSO

ALLEGATI

- Addetti all'emergenza incaricati di coordinare e attuare le procedure previste - Criteri di nomina
- Planimetrie di esodo

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	2/13

PREMESSA GENERALE

Il presente documento descrive il piano di emergenza, nelle more dell'ottenimento delle autorizzazioni antincendio. Saranno in ogni caso rispettati i precetti eventualmente aggiuntivi prescritti in sede di ottenimento di tali autorizzazioni.

Si può definire EMERGENZA tutto ciò che appare come condizione insolita (differente dalle normali condizioni operative) e pericolosa (cioè che può determinare condizioni di danno alle persone o alle cose) che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

L'emergenza può verificarsi sia per eventi interni all'organizzazione sia per eventi esterni o metereologici e può compromettere, potenzialmente, la sicurezza delle persone, delle cose e dei beni o l'ambiente.

Gli interventi tempestivi in situ, necessari per minimizzare le probabilità di evoluzione nefasta degli scenari emergenziali o per salvaguardare la sicurezza delle persone o dei beni minacciati, è complementare e propedeutica al ruolo dei servizi pubblici di soccorso, ai quali è necessario rivolgersi senza alcun indugio.

Essi sono:

- ⇒ Vigili del Fuoco (tel. 115)
- ⇒ Emergenza sanitaria (tel. 118)
- ⇒ Soccorso generale di emergenza (tel. 113)
- ⇒ Pronto Intervento dei Carabinieri (tel. 112)

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, l'evacuazione dei locali e/o delle aree pericolose.

I compiti, gli interventi e le azioni descritti sono indicati a tale fine; fermo restando il criterio generale che gli addetti all'emergenza e chiunque abbia un compito o ruolo nella gestione dell'evento non deve, nè è richiesto, mettere a repentaglio la propria sicurezza. Il criterio generale prevede, infatti, di allertare tempestivamente e senza indugi i soccorsi esterni.

Nel presente documento sono riportate le prescrizioni di sicurezza, comportamentali, strutturali e gestionali, da adottare e rispettare al fine di consentire una adeguata gestione dell'emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro.

PIANO DI EMERGENZA**DESCRIZIONE E CONTENUTI GENERALI****CARATTERISTICHE DEI LUOGHI
PERSONE PRESENTI E AFFOLLAMENTO**

L'Azienda è l'Istituto scolastico di Istruzione Superiore Tonino Guerra con sede in Piazzale Pellegrino Artusi, 7 a Cervia (RA).

SEDE OPERATIVA

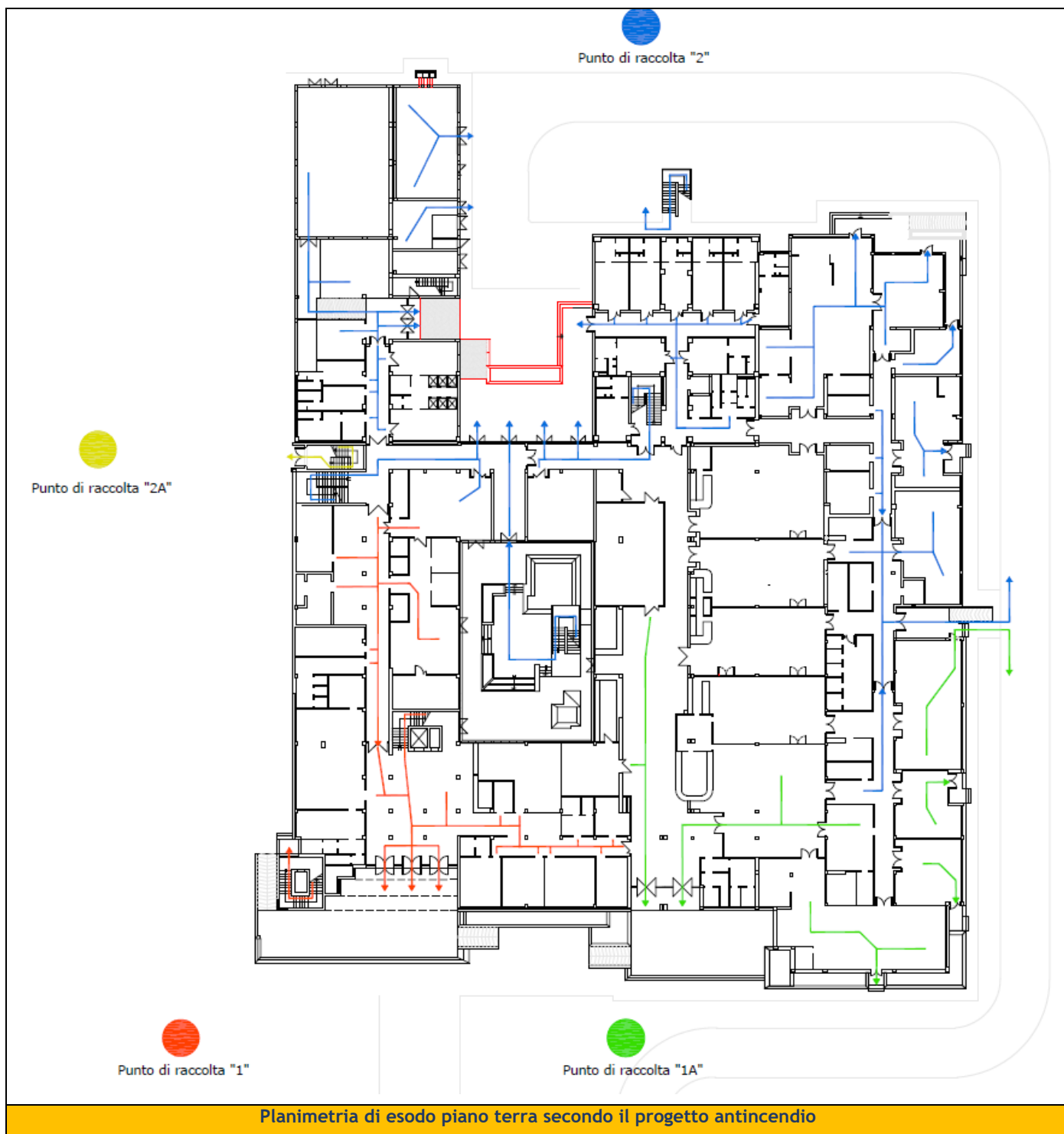
PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	4/13

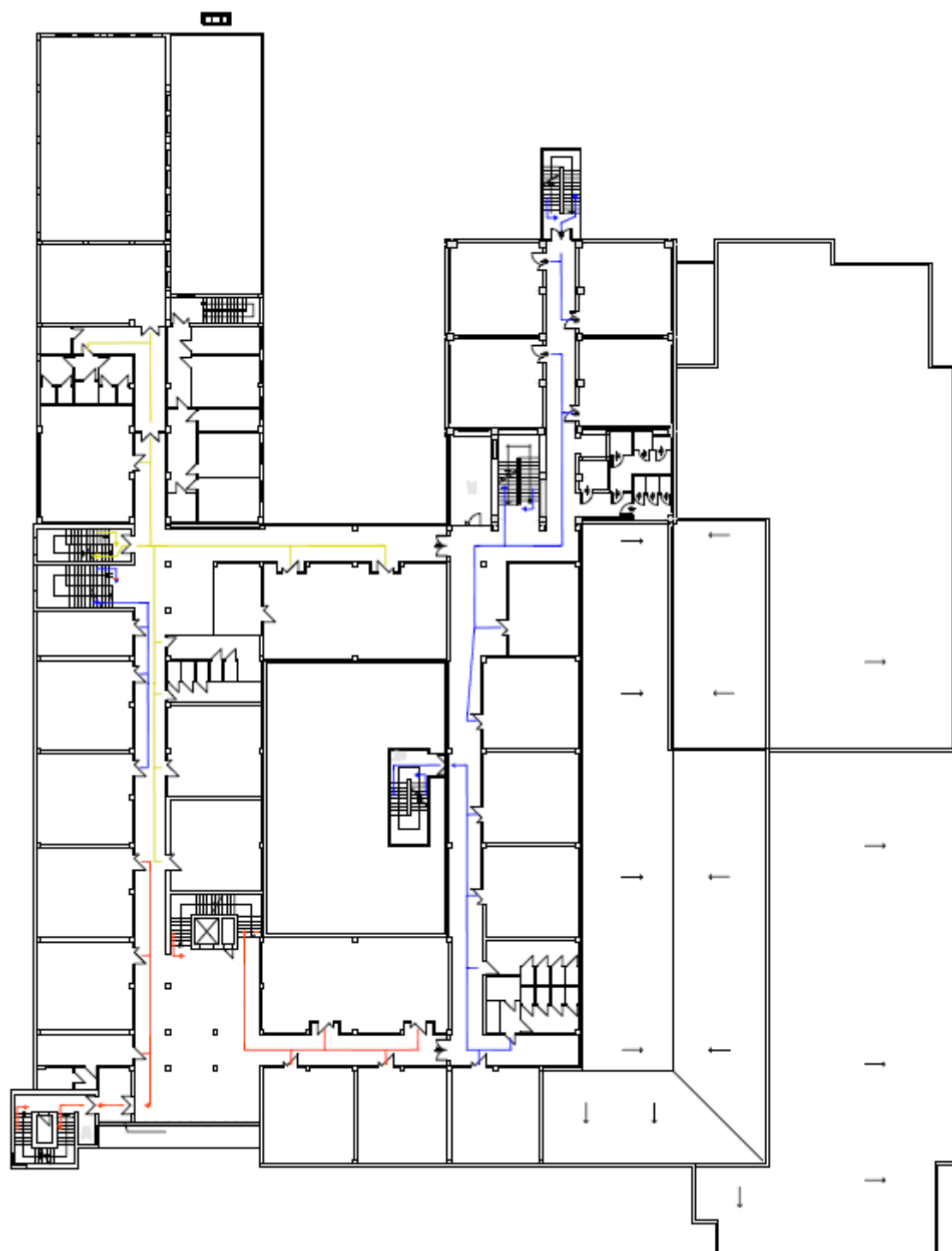
Caratteristiche principali della struttura aziendale e distribuzione dei locali.

Trattasi di un edificio ad uso esclusivo così suddiviso:

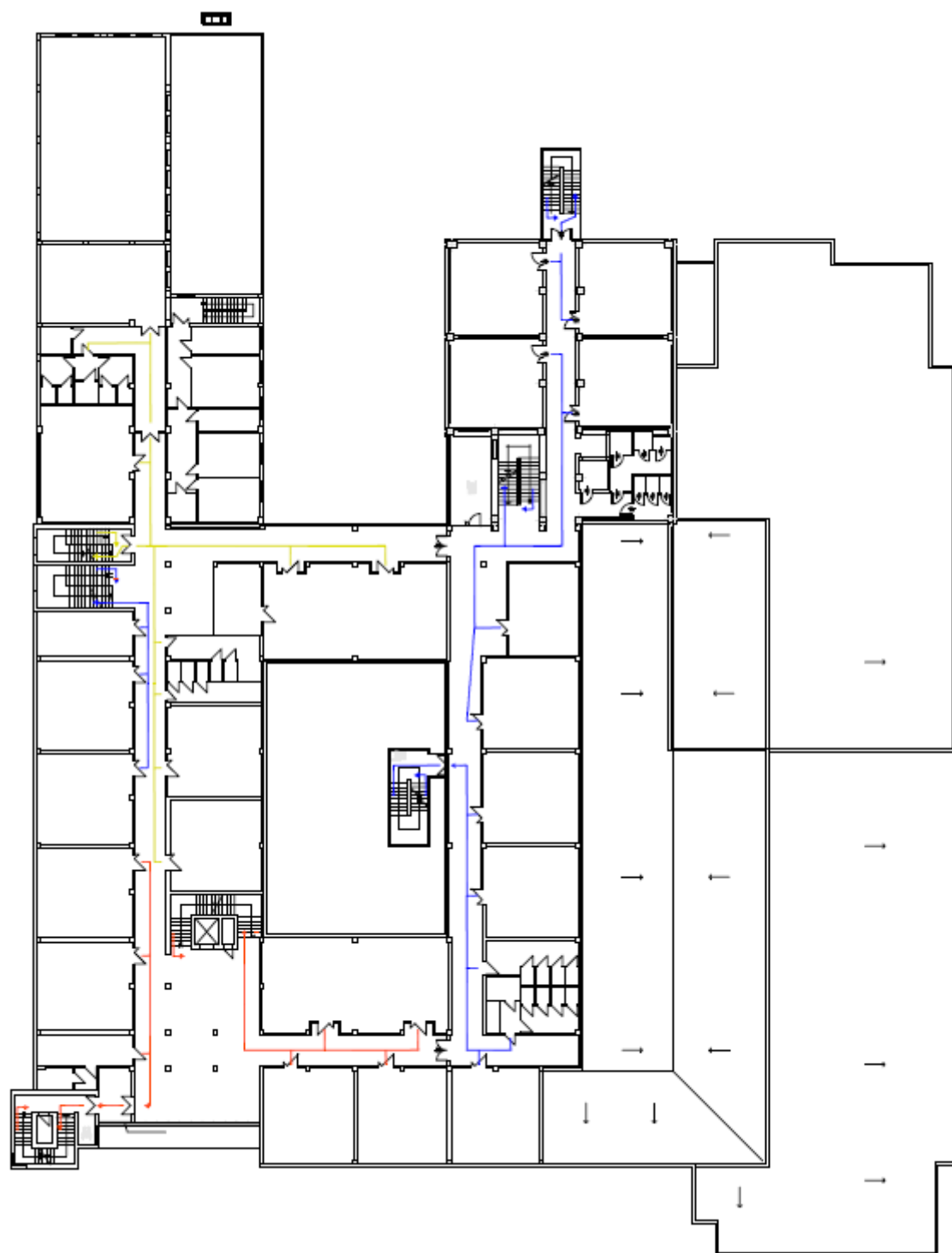
- N° piani fuori terra:3
- Collegamenti verticali: scale interne e ascensori
- Area di pertinenza esterna: cortile, parcheggio
- L'edificio è così articolato
 - Piano terra: segreteria, reception, aula insegnanti, laboratori tecnici, presidenza, spogliatoi alunni, spogliatoi insegnanti, palestre, servizi igienici, locali tecnici accessibili dall'esterno, depositi vari
 - Piano primo: aule, aule speciali, appartamento custode, bidelleria, spazi calmi, spalti palestra, servizi igienici
 - Piano secondo: aule, laboratori, spazi calmi, servizi igienici

La struttura è inserita in un contesto urbano. All'esterno è presente una serra per attività didattiche.

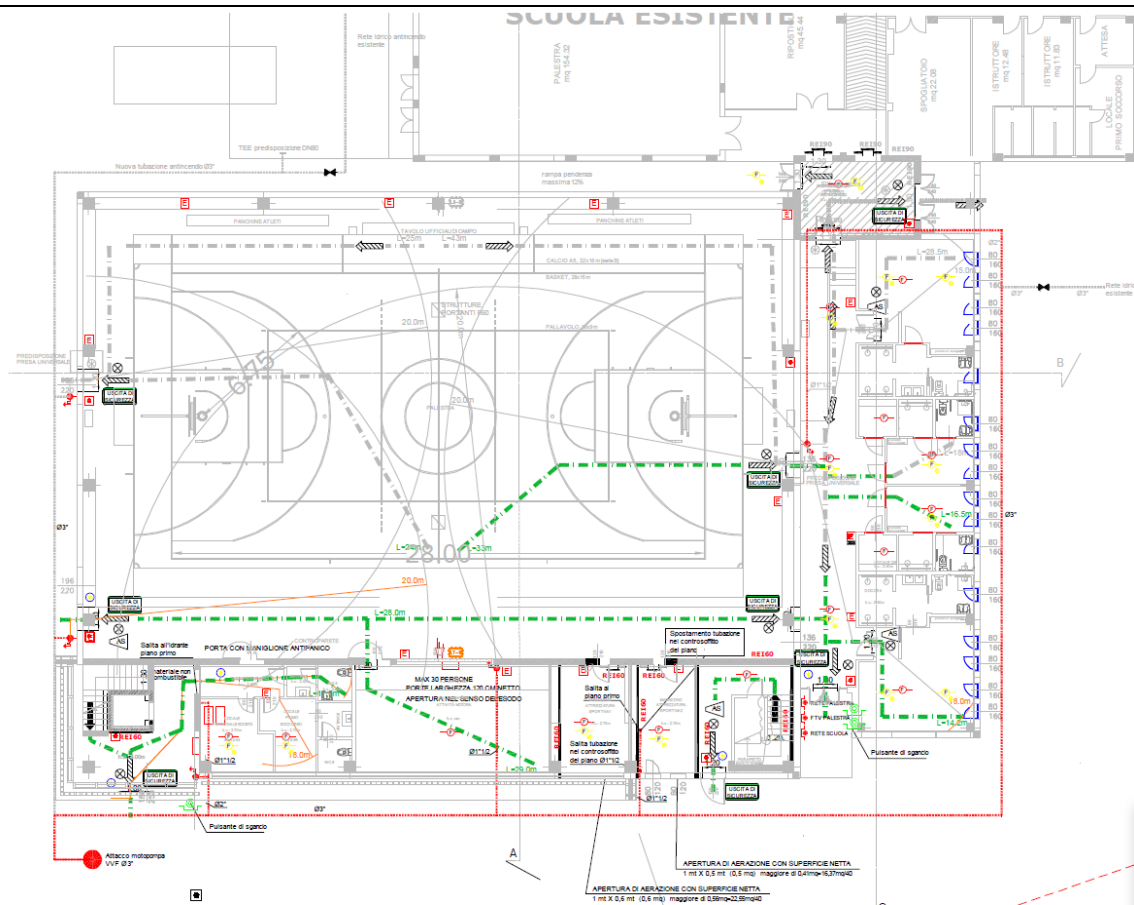




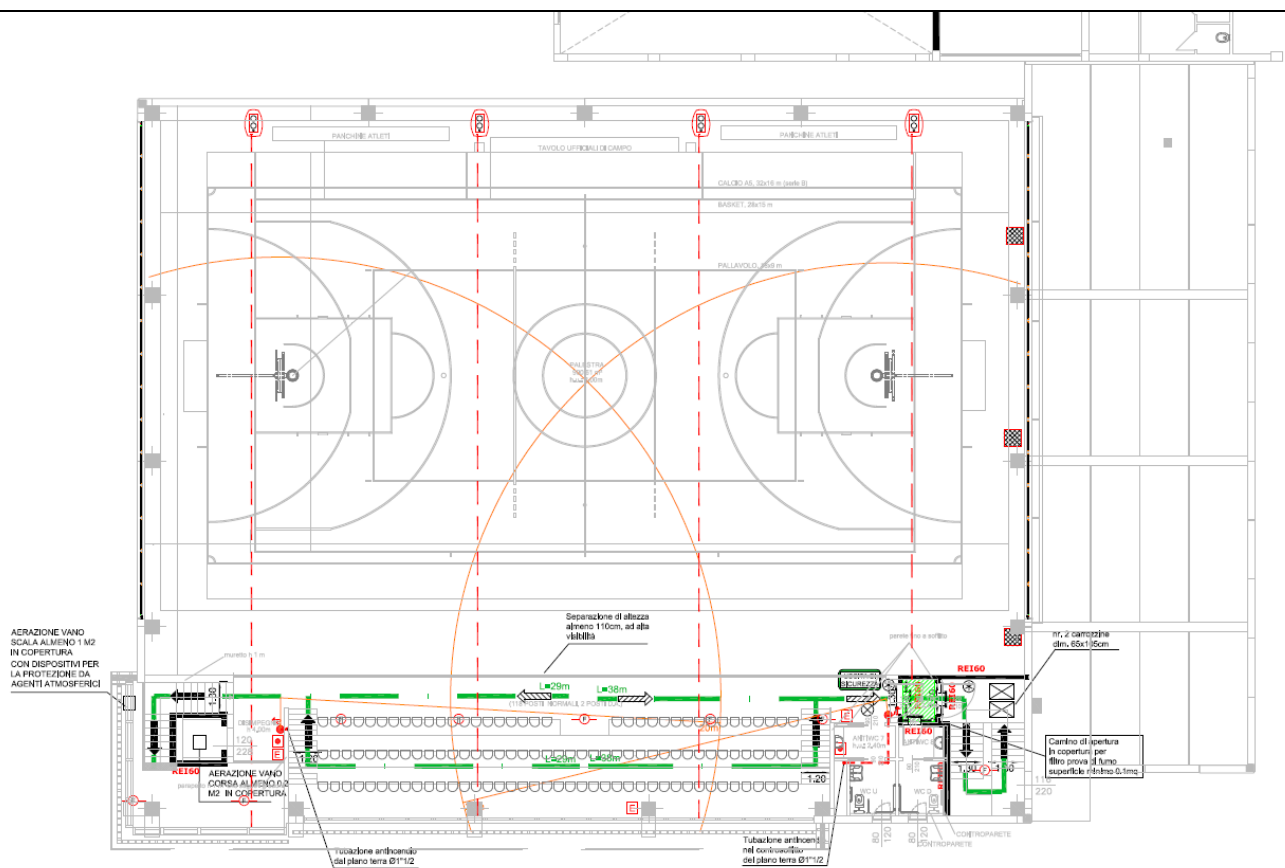
Planimetria di esodo piano primo secondo il progetto antincendio



Planimetria di esodo piano secondo secondo il progetto antincendio



Planimetria di esodo piano terra della palestra secondo il progetto antincendio



Planimetria di esodo piano primo della palestra secondo il progetto antincendio

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	9/13

CICLO PRODUTTIVO - OPERATIVO

All'interno dell'azienda in esame si configurano i seguenti cicli operativi, svolti e portati a termine attraverso le figure professionali descritte nelle sezioni seguenti.

Parte delle attività possono, in occasione di necessità contingenti, essere affidate a terzi.

- Attività amministrativa
- Attività didattica in aula
- Attività di scienze motorie nelle palestre
- Attività didattica nei laboratori tecnici che comprendono esercitazioni pratiche finalizzate all'apprendimento per:
 - Utilizzo apparecchiature informatiche
 - Attività di preparazione pasti
 - Attività di sistemazione degli ambienti, attrezzature e materiali di supporto al lavoro (stoviglie, ecc.)
 - Attività di allestimento degli ambienti (sala ristorante, bar)
 - Attività di gestione bar con preparazione e somministrazione bevande
- Attività di piccola lavanderia interna e stireria
- Attività di pulizia degli ambienti e dei locali di lavoro
- Attività di manutenzione delle attrezzature di lavoro
- Adempimenti documentali vari

IMPIANTI TECNICI

- Ascensori
- Impianto produzione calore
- Impianto climatizzazione
- Impianto fotovoltaico

PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO - AFFOLLAMENTO

Per quanto concerne la capienza nelle condizioni di progetto e ai fini della valutazione delle vie di esodo: Progetto di prevenzione incendi.

PERCORSI DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA

La struttura dispone di uscite di emergenza a cui si accede con scala e percorsi orizzontali,

- ⇒ Uscite piano terra con verso di apertura nel verso dell'esodo
- ⇒ Uscite dei locali a rischio specifico: uscita direttamente all'esterno dalle cucine, dalla cabina elettrica e dalla centrale termica

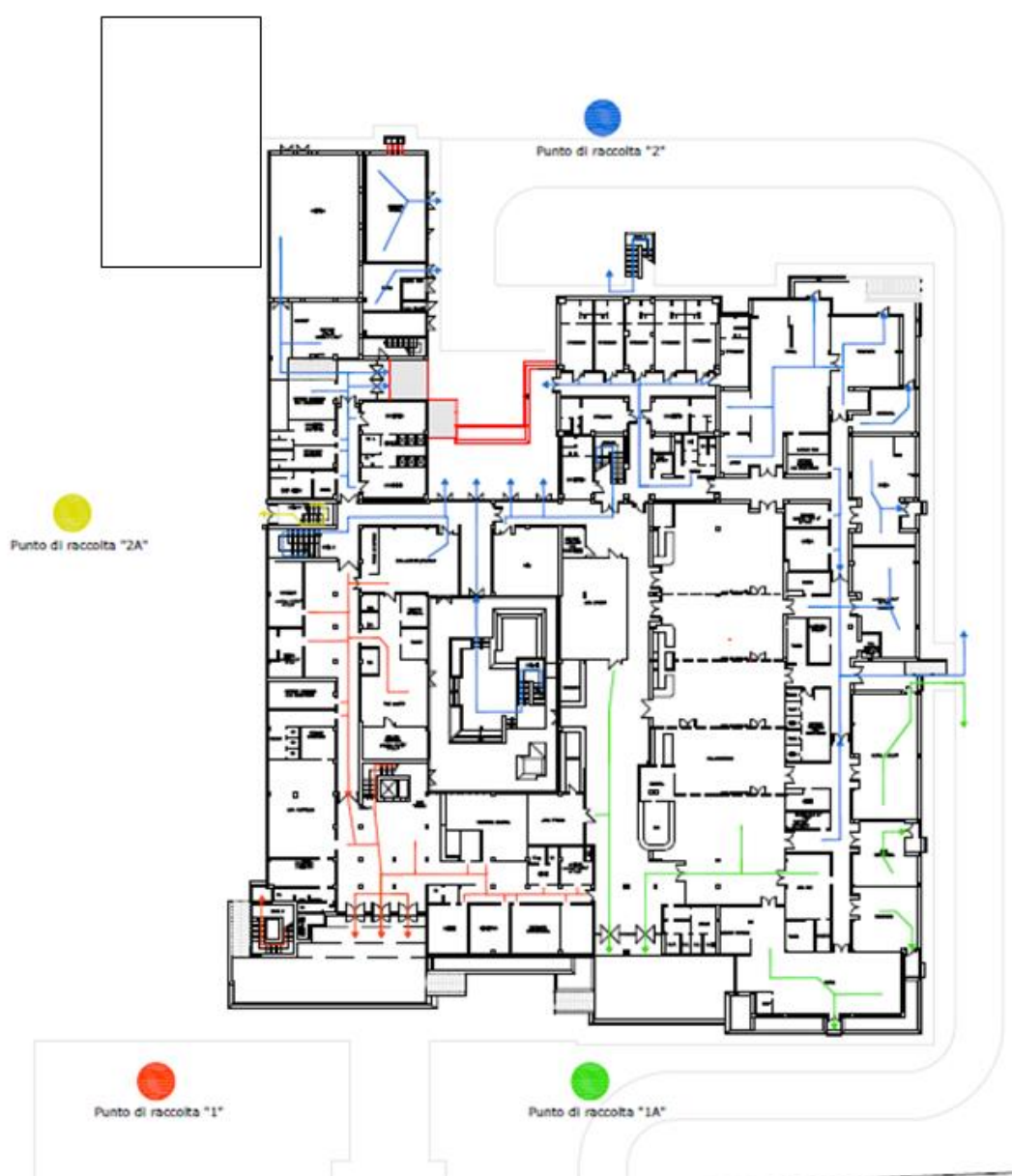
Vie di fuga e percorsi di esodo: segnalati da cartellonistica e provviste di illuminazione di emergenza - Planimetrie di emergenza

Il luogo sicuro ove recarsi e attendere i soccorsi è presso i cartelli "Punto di Raccolta" posizionati all'esterno del fabbricato.

Sono presenti su ciascun piano sopraelevato spazi calmi dove le persone, in particolare con disabilità o specifiche difficoltà, possono attendere l'arrivo dei soccorsi.

L'attività è accessibile ai mezzi d'emergenza e pronto soccorso.

L'area antistante e il percorso di accesso deve essere lasciata libera da ostacoli o veicoli.



PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	11/13

Presidi antincendio presenti

- ⇒ Estintori
- ⇒ Impianto idrico antincendio
- ⇒ Allarme sonoro (sirena)
- ⇒ Impianti rivelazione incendi
- ⇒ Porte di compartimentazione antincendio
- ⇒

Per ulteriori dettagli si fa riferimento alla valutazione del rischio incendio, che costituisce parte integrante del presente documento, per gli elementi di pertinenza e al progetto annesso all'iter di autorizzazione antincendio.

ATTIVITÀ O CONTESTI A RISCHIO SPECIFICO

All'interno dei luoghi di lavoro di pertinenza sono presenti le seguenti attività/aree a rischio specifico di incendio:

- Impianto di produzione calore - non sono presenti lavoratori direttamente addetti alla centrale termica
- Laboratori di Cucina
- Depositi di materiale infiammabile (detergenti e prodotti liquidi)
- Palestre

AFFOLLAMENTO

L'affollamento complessivo, quale ordine di grandezza e ai fini esclusivamente della definizione delle procedure di gestione emergenza è pari a circa 900 persone, suddivise tra personale scolastico, tra cui corpo docenti, collaboratori scolastici, personale amministrativo, tecnici di laboratorio (circa 160 unità) e alunni, il cui numero può variare in base alle iscrizioni annue (da 700 a 900 unità circa).

Possono essere presenti in ragione di qualche unità altre persone tra cui:

- Manutentori
- Fornitori
- Genitori
- Persone che a qualsiasi titolo accedono ai locali della scuola

PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI - CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

Il piano di emergenza considera la possibile presenza di persone con disabilità o in contingente difficoltà.

ASSISTENZA PERSONE CON DISABILITÀ

Ai fini della corretta gestione dell'emergenza si prevede la presenza contemporanea, in ogni periodo nel quale le persone con disabilità sono presenti, di: N° 2 addetti per ogni persona con esigenze speciali.

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	12/13

SCENARI IDENTIFICATI PER L'EMERGENZA

Valutando il sito in esame e le attività svolte si ritiene appropriato definire la gestione dei seguenti scenari di emergenza.

- Emergenza Incendio
- Emergenza primo soccorso
- Evento sismico
- Alluvione
- Emergenza chimica

Per altre tipologie di eventi imprevisi si applicano i medesimi criteri individuati nel piano di emergenza e nel documento di valutazione rischi.

FUNZIONI E RUOLI PER LA GESTIONE EMERGENZA

Nel piano di emergenza, in riferimento ai diversi scenari, sono individuati i ruoli necessari alla corretta gestione degli interventi per fronteggiare gli eventi in analisi.

Le modalità di individuazione ed organizzazione prevedono che la gestione degli eventi sia effettuata secondo criteri di massima semplicità e concreta attuabilità delle azioni operative.

La Direzione procede all'individuazione delle persone che ricoprono i ruoli necessari in modo da assicurare la relativa presenza in ogni circostanza o periodo di attività.

ORGANIZZAZIONE - FABBISOGNI E SOSTITUZIONI

Nel piano di emergenza, in riferimento ai diversi scenari, sono individuati i ruoli necessari alla corretta gestione degli interventi per fronteggiare gli eventi in analisi.

Le modalità di individuazione ed organizzazione prevedono che la gestione degli eventi sia effettuata secondo criteri di massima semplicità e concreta attuabilità delle azioni operative.

La Direzione procede all'individuazione delle persone che ricoprono i ruoli necessari in modo da assicurare la relativa presenza in ogni circostanza o periodo di attività, anche valutando assenze prevedibili.

COORDINAMENTO

In caso di emergenza saranno immediatamente informate anche le persone presenti a qualunque titolo nel luogo di lavoro.

Nel presente piano di emergenza sono considerate le seguenti organizzazioni, con le quali le azioni di risposta all'emergenza sono coordinate o verso le quali è attivata la comunicazione degli eventi, in caso di emergenza.

- Lavoratori di soggetti esecutori di appalti e servizi presso la sede
- Visitatori

Gli stessi, preliminarmente all'inizio delle lavorazioni o dei servizi dovranno prendere visione delle vie di esodo e del piano di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81050_150_pem_PdE_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81050_150	13/13

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le figure previste e indicate ricevono formazione in ordine alle procedure di emergenza; gli addetti alla gestione emergenza ricevono, in particolare, una formazione:

- Addetti emergenza antincendio: Livello MEDIO RISCHIO (Rif. DM 10/03/1998) con Esame di abilitazione presso i Vigili del Fuoco
- Addetti emergenza primo soccorso: conforme al livello di rischio individuato nelle tabelle degli indici infortunistici del settore di attività - Rif. codici aziendali INAIL gruppo di tariffa (indici di frequenza degli infortuni con inabilità permanente) <https://www.inail.it>

Il personale è informato sulle procedure di emergenza, durante le sessioni di formazione, tramite sessioni di familiarizzazione con le procedure, con l'ausilio della cartellonistica e avendo a disposizione le schede di intervento.

I contenuti veicolati sono i seguenti.

- Rischi e scenari di emergenza
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento
 - Osservanza delle misure di prevenzione e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - Divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione
 - Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
 - Modalità di apertura delle porte delle uscite, e ubicazione delle vie di uscita
 - Procedure da adottare, ed in particolare:
 - Azioni da attuare
 - Diffusione dell'allarme
 - Procedure da attuare in caso di allarme e di evacuazione fino al luogo sicuro
 - Modalità di chiamata dei vigili del fuoco e soccorsi pubblici
- Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di gestione dell'emergenza

L'informazione è fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione e aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Oltre alla formazione individuata sono previste sessioni di esercitazione sugli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, comprese eventuali operazioni di evacuazione, ove previsto dai relativi scenari.

Sono previste sessioni di esercitazione per gli scenari individuati con rotazione degli eventi simulati.

È prevista un'esercitazione due volte l'anno per l'emergenza incendio dello stesso.

SCENARI DI EMERGENZA - GESTIONE OPERATIVA

Nei seguenti moduli sono esplicitati



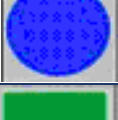
- Gli schemi operativi di intervento
- Le prerogative, i compiti e le attribuzioni delle figure previste
- Le schede di comportamento per i diversi scenari emergenziali

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA**CRITERI DI PREVENZIONE e SORVEGLIANZA - CRITERI PER L'EVACUAZIONE****CRITERI DI PREVENZIONE E SORVEGLIANZA**

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Datore di lavoro - Dirigente scolastico	Dispone e assicura la sorveglianza sul rispetto e mantenimento di quanto indicato
Addetti alla sorveglianza dei presidi antincendio	Effettuano le attività specifica di sorveglianza dei presidi antincendio

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

- Rispetto del divieto di fumare
- Non sovraccaricare le prese oltre i limiti di potenza indicati sulle stesse
- Non addossare materiale combustibile a fonti di calore o parti calde di attrezzature
- Negli archivi/depositi/ripostigli i materiali debbono essere mantenuti in ordine e non devono ingombrare i passaggi
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle
- Controllare sempre che i contenitori di sostanze infiammabili siano correttamente chiusi
- I percorsi di uscita e le uscite di emergenza sono sorvegliati al fine di assicurare che siano liberi da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo
- Tutte le porte sulle vie di uscita sono controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto è riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione è immediatamente rimossa
- Tutte le porte resistenti al fuoco sono controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente e non vi siano ostacoli alla chiusura. Per i dispositivi di auto-chiusura, il controllo assicura che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto-chiusura operi effettivamente
- I presidi antincendio sono verificati secondo le norme tecniche con frequenza almeno semestrale, da soggetti competenti e specializzati e sono sorvegliati per garantire che permangano presenti ed efficienti
- I presidi di primo soccorso sono verificati e sorvegliati regolarmente per il necessario approvvigionamento o sostituzione dei presidi scaduti
- Vie d'esodo illuminate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro. Sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete
- Lungo le vie di uscita: divieto di installazione o deposito, anche temporaneo, di materiali o attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione
 - Apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo
 - Depositi temporanei
 - Materiali o attrezzature ingombranti che riducano le vie di esodo o rifiuti

COLORE DI SICUREZZA	FORMA	SIGNIFICATO - SCOPO	INDICAZIONI
ROSSO		Segnali di DIVIETO	Evitare comportamenti pericolosi
ROSSO		Segnali di PERICOLO - ALLARME	Alt, arresto Dispositivi di Interruzione Dispositivi di Emergenza Sgombero
ROSSO		Materiali ed attrezzature ANTINCENDIO	Identificazione e ubicazione delle attrezzature
AZZURRO		Segnali di PRESCRIZIONE	Comportamento o azione specifica Obbligo di indossare DPI
VERDE		Segnali di SALVATAGGIO o di SOCCORSO	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni e Locali specifici

- Vie di uscita: provviste di apposita segnaletica, controllata per assicurarne presenza ed efficienza
- Rispetto delle misure di prevenzione incendi indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi, che costituiscono parte integrante del Piano di Emergenza

CRITERI PER L'EVACUAZIONE

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Responsabile dell'emergenza	<p>Responsabile gestione generale dell'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Gestione generale rapporti con i soccorsi esterni, ove necessari ⇒ Decisioni sulla gestione generale su eventuale evacuazione <p>Le decisioni del Responsabile dell'Emergenza in ordine all'evacuazione sono prese in collaborazione e coordinamento con gli addetti alla gestione emergenza. In caso di necessità gli Addetti all'emergenza hanno le medesime prerogative del responsabile</p>

CRITERI COMPORTAMENTALI

- Mantenere la calma, interrompere l'attività e disattivare/mettere in sicurezza attrezzature, impianti, materiali ecc.
- Seguire la procedura indicata dalle schede di comportamento
- Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti
- Coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà
- Allontanarsi dalle aree dell'emergenza ordinatamente, con calma, senza correre, spingere o gridare e senza creare confusione e panico
- Utilizzo di ascensori: è assolutamente vietato, per chiunque e in ogni circostanza, utilizzare l'ascensore durante l'emergenza
- Non soffermarsi a recuperare oggetti personali e/o materiali vari
- Ricevuto l'ordine di evacuazione, non tornare indietro per alcun motivo
- Non ostruire gli accessi e le vie di esodo
- Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi per l'incolumità delle altre persone
- Seguire i percorsi di vie di esodo indicati dalla segnaletica

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81060_100_pem_prev_EVA_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	81060_100	3/3

- Radunarsi presso i luoghi sicuri, non disperdersi dai luoghi di raduno per permettere la propria identificazione ed evitare inutili ricerche
- Segnalare ai soccorsi eventuali persone rimaste in difficoltà

I Lavoratori hanno il compito di:

- Controllare che nessuno si sia attardato nelle sale o nei bagni/servizi
- Mantenere aperte le porte di uscita
- Giunti sul luogo sicuro si procederà alla verifica dei presenti. Ogni insegnante riferirà agli addetti all'emergenza/responsabile il numero dei presenti o notizie su eventuali persone assenti. Se sussistono le condizioni di sicurezza gli Addetti all'Emergenza organizzano immediatamente la ricerca di eventuali dispersi.

In situazioni di grande affollamento è possibile trovarsi in situazioni di FOLLA IN PREDA AL PANICO.

Il comportamento di una massa di persone in una situazione di panico è molto imprevedibile.

E' possibile trovarsi, in una situazione di panico. In questo caso:

- Se esiste qualcosa a cui ancorarsi, afferrarlo e attendere che la folla passi
- Se non si è ancorati, non resistere alla folla
- Allargare i gomiti e mantenerli larghi afferrando un polso con l'altra mano, in modo da non essere schiacciati e respirare liberamente
- Cercare di stare lontani da vetri e materiali pericolosi che si possono rompere
- Farsi trasportare dalla folla mantenendo i piedi vicino a terra, cercare assolutamente di non cadere per non essere calpestati
- Se si cade, assumere una posizione "a uovo" con ginocchia raccolte, braccia attorno alle ginocchia, testa incassata tra le gambe. Cercare di dare la schiena alla folla, preferibilmente vicino ad un muro

Gestione generale

- La decisione di avviare la procedura di allarme generale e la successiva evacuazione è presa dal Responsabile dell'Emergenza e in sua assenza dal suo sostituto

Misure comportamentali e compiti in caso di emergenza

Tutto il personale scolastico e gli alunni autosufficienti dovranno:

- Allontanarsi dalle aree dell'emergenza ordinatamente, con calma e senza creare confusione e panico
- Non attardarsi a recuperare oggetti personali
- Non si deve portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi per l'incolumità delle altre persone (ad es. zaini)
- Seguire i percorsi di vie di esodo indicati dagli appositi cartelli
- Non utilizzare ascensori
- Radunarsi presso i luoghi sicuri
- Non disperdersi dai luoghi di raduno per permettere la propria identificazione ed evitare inutili ricerche

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Responsabile dell'emergenza	Responsabile gestione generale dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Gestione generale rapporti con i soccorsi esterni, ove necessari ⇒ Decisioni sulla gestione generale su eventuale evacuazione ⇒ Disporre la fine dell'emergenza Le decisioni del Responsabile dell'Emergenza sono prese in collaborazione e coordinamento con gli addetti alla gestione emergenza.
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti. Gli addetti all'emergenza sono in grado di assicurare la stessa funzionalità del ruolo di Responsabile dell'Emergenza
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti.

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81075_100_pem_chiamata_socc_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81075_100	1/1

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

AVVISO AI SOCCORSI ESTERNI E PROCEDURE DI ASSISTENZA

CHIAMARE I SOCCORSI AI NUMERI INDICATI. PARLARE CON CALMA, QUALIFICARSI E DESCRIVERE L'ACCADUTO

Azione	Descrizione
CHIAMATA	<p>VIGILI DEL FUOCO - 115</p> <p>PRONTO SOCCORSO - 118</p> <p>EMERGENZA GENERALE - 113</p> <p>CARABINIERI - 112</p>
QUALIFICARSI	<p>CHIAMO DA ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE TONINO GUERRA DI CERVIA (PIAZZALE PELLEGRINO ARTUSI N.7)</p> <p>SONO (NOME DELLA PERSONA CHE CHIAMA)</p>
DESCRIZIONE EVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DESCRIVERE L'EVENTO SINTETICAMENTE E CON CALMA - SPECIFICARE SE E' NOTA LA PRESENZA DI FERITI O PERSONE IN PERICOLO - SPECIFICARE SE NELL'EVENTO SONO COINVOLTE SOSTANZE PERICOLOSE O PERICOLI SPECIFICI - SPECIFICARE, IN BASE ALL'EVENTO, SE E' NECESSARIO ACCEDERE DA QUALCHE SPECIFICO LUOGO <p>RIPETERE CON CALMA FINO A QUANDO NON SI HA LA CERTEZZA CHE L'ENTE DI SOCCORSO HA COMPRESO IL MESSAGGIO</p>
ASSISTENZA	<ul style="list-style-type: none"> - ASSICURARSI CHE IL PUNTO DI ACCESSO DEI SOCCORSI SIA PRATICABILE - SE RICHIESTE, FORNIRE LE PLANIMETRIE DELLA STRUTTURA - DISPORRE, SE POSSIBILE; CHE QUALCUNO ACCOLGA E INDIRIZZI I MEZZI DI SOCCORSO

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81080_100_pem_organiz_disabili_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81080_100	1/5

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

MISURE PARTICOLARI PER PERSONE CON DISABILITA' O DIFFICOLTA' SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - PROCEDURE DI SICUREZZA

Il piano di emergenza considera la presenza di persone disabili, in particolare alunni del plesso scolastico.

Inoltre prevede la presenza di persone con difficoltà, anche contingente o imprevista.

ADDETTI ASSISTENTI PERSONE CON DISABILITÀ

Sono previsti "Addetti assistenti persone con disabilità" con i compiti di:

- Trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
- Aiutare ed accompagnare tali persone, secondo le possibili disabilità
- Agevolare i soccorritori, anche fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona

La posizione e presenza di persone con disabilità deve essere nota ai responsabili ed ai lavoratori.

Postazione di lavoro delle persone con disabilità: il più possibile prossima alle vie di uscita, minimizzando gli ostacoli o le barriere all'esodo in sicurezza.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Gli addetti incaricati ad aiutare le persone disabili, in caso di allarme si recano dalla persona disabile e la assistono fino al luogo dove possono essere in sicurezza. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione incentivando la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano, anche per facilitare il lavoro del soccorritore proprio facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi
- Posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro (cfr sez. "Tecniche di trasporto")
- Assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori, in particolare:
 - posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
 - flettere le ginocchia, non la schiena
 - allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
 - sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo
- Interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.
- Affiancare la persona disabile, dichiarando la disponibilità a collaborare (ad. es. al momento di affrontare ostacoli in genere), senza peraltro imporre la propria presenza

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81080_100_pem_organiz_disabili_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81080_100	2/5

Sono riportate diverse casistiche di intervento e assistenza in quanto possono essere potenzialmente presenti persone con diverse tipologie di disabilità.

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari e prevenire dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano (per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale).

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
- il più vicino possibile al tronco

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore (fig. 1):

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (fig. 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Fig. 3).

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

Tecniche di trasporto - Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Tecniche di trasporto - Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; la tecnica da utilizzare è quella descritta come "presa crociata".

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura 9. Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81080_100_pem_organiz_disabili_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81080_100	3/5

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Trasporto a strisciamento (fig.10)

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

edAssistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (fig.11)

Per la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.



Figura 1



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5



Figura 6



Figura 7



Figura 8



Figura 9



Figura 10



Figura 11

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81080_100_pem_organiz_disabili_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81080_100	5/5

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISTA LIMITATA

Durante tutto il periodo dell'emergenza un lavoratore assiste le persone con visibilità menomata o limitata, fino al luogo sicuro.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può anche scegliere di camminare leggermente dietro)
- Lungo il percorso annunciare, ad alta voce, la presenza situazioni di difficoltà o ostacoli
- Una volta raggiunto un luogo sicuro, accertare che la persona aiutata in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza

In caso di assistenza di non vedenti con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida"
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON UDITO LIMITATO

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepita la situazione di emergenza.

In tali circostanze un lavoratore allerta l'individuo con disabilità.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare all'incirca il metro e mezzo
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale
- Nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona di fronte
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata
- Usare possibilmente frasi corte, semplici e complete, espresse con un tono normale di voce. E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile; in questi casi si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- Anche se la persona non udente porta protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena espresse

ALTRE DIFFICOLTÀ

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad una difficoltà motoria temporanea.

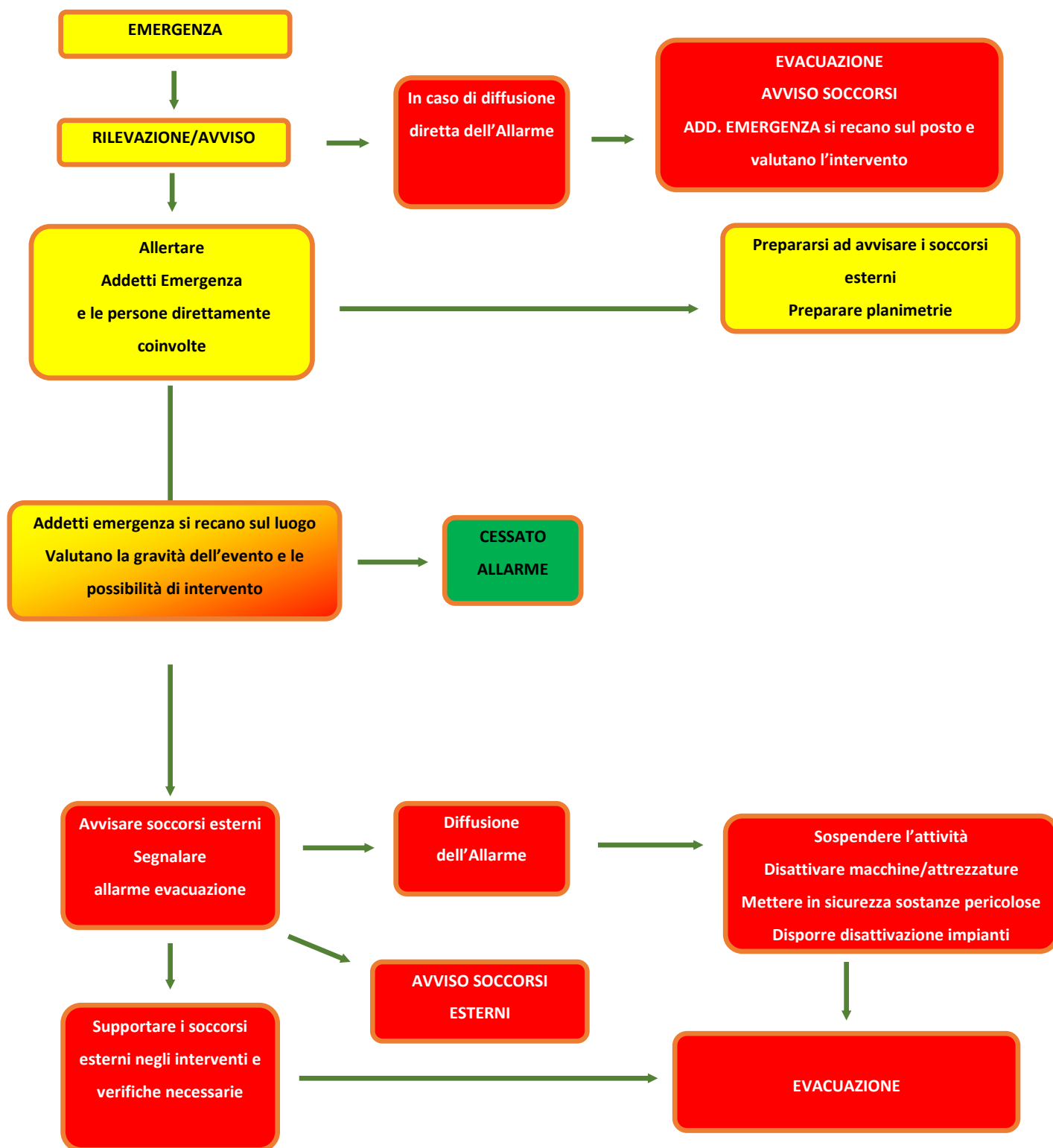
In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

INCENDIO – PIANO DI EMERGENZA



SINTESI SCHEMA OPERATIVO DI GESTIONE EMERGENZA



PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81200_036_pem_allarme_STD_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_031	81200_036	1/2

FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

MODALITÀ DI RILEVAZIONE EMERGENZA - DIFFUSIONE DELL'ALLARME

La rilevazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento al fine di definire tempestivamente le decisioni da adottare e attivarle operativamente.

Le modalità di rilevazione dell'emergenza e di diffusione dell'allarme sono le seguenti.

RIVELAZIONE DELL'INCENDIO E DIFFUSIONE DELL'ALLARME

La rivelazione di un incendio o principio di incendio avviene secondo le seguenti modalità.

- Rivelazione emergenza a vista / diretta
- Rivelazione emergenza con impianto di rivelazione incendi

RIVELAZIONE DIRETTA/A VISTA

In caso si riveli direttamente la presenza di un principio di incendio:

- Premere uno degli interruttori di allarme distribuiti all'interno del plesso, avvertire il Responsabile delle Emergenze, gli Addetti all'emergenza e le persone nelle vicinanze

Immediatamente:

- Gli addetti all'emergenza si recano sul posto e, con i mezzi a disposizione, valutano la possibilità di contenere il principio di incendio, secondo i criteri appresi nelle sessioni formative. Comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione.
- Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro
- Diffusione dell'allarme
 - Diffusione allarme con sirena elettrica/telefono.

Qualora chi riveli direttamente/a vista il principio di incendio, anche in considerazione di una situazione palesemente incontrollabile, attivi contestualmente la sirena di allarme si procede immediatamente all'evacuazione dei luoghi; gli addetti all'emergenza si recano sul posto e, con i mezzi a disposizione, valutano la possibilità di contenere il principio di incendio, secondo i criteri appresi nelle sessioni formative.

chi riveli direttamente/a vista il principio di incendio, anche in considerazione di una situazione palesemente incontrollabile, attivi contestualmente la sirena di allarme si procede immediatamente all'evacuazione dei luoghi. Valutata la posizione del pulsante di allarme che è stato attivato (centralina di allarme), gli addetti all'emergenza si recano sul posto e, con i mezzi a disposizione, verificano la possibilità di contenere il principio di incendio, secondo i criteri appresi nelle sessioni formative..

RIVELAZIONE DI EMERGENZA DAI RIVELATORI DI INCENDIO E RACCOLTA SEGNALE DI ALLERTA IN LUOGO COSTANTEMENTE PRESIDIATO

- Agire sulla centrale di controllo silenziando allarme
- Avvertire gli addetti all'emergenza, comunicando la posizione del rivelatore attivato, che si recano sul posto e, con i mezzi a disposizione, valutano la possibilità di contenere il principio di incendio, secondo i criteri appresi

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81200_036_pem_allarme_STD_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_031	81200_036	2/2

nelle sessioni formative. Comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione.

- Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro
- Diffusione dell'allarme
 - Diffusione allarme con sirena elettrica/ telefono.

Dettagli sulle procedure operative sono riscontrabili nel presente documento e nelle schede di comportamento.

Qualora, in ogni circostanza, le procedure possano subire inerzie per motivi contingenti o per la reazione delle persone, si privilegia sempre l'ordine di evacuazione e l'avviso ai soccorsi esterni.

In tal caso la diffusione dell'allarme può essere effettuata anche direttamente da coloro che si trovano nel luogo interessato all'emergenza o che l'hanno individuata. Tale evenienza anche nel caso in cui l'evento mostri immediati profili di gravità o incontrollabilità.

GESTIONE FINE EMERGENZA

Prima di dare il segnale di cessato allarme, gli addetti all'emergenza dovranno:

- Mantenere isolata l'area dell'emergenza
- Verificare e prevenire nuovi inneschi
- Verificare non permangano focolai di incendio
- Controllare la temperatura di attrezzature e ambiente finché non si sia tornati alle temperature di normale esercizio
- Verificare l'assenza di emissioni di sostanze pericolose da impianti o attrezzature
- Verificare l'assenza di danni ad apparecchi, quadri e linee elettriche
- Se l'incendio ha interessato strutture, verificarne la stabilità, attraverso tecnici competenti
- Se ci sono anche solo dubbi che la stabilità possa essere compromessa non far riprendere le attività e disporre verifiche tecniche approfondite
- Se tutti i controlli hanno esito positivo, segnalare il la Cessata Emergenza

GESTIONE DELL'EMERGENZA

FIGURE, RUOLI e COMPITI

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Sono definiti le figure, i ruoli e le attribuzioni necessarie per la corretta applicazione delle procedure di emergenza. Le figure ritenute necessarie al funzionamento efficace del piano di emergenza e di evacuazione sono definiti come segue.

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti	Identificazione
Responsabile Emergenza	<p>Gestione generale dell'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Gestione generale avvisi e rapporti con i soccorsi esterni ⇒ Dispone sezionamento impianti/alimentazioni, se necessario ⇒ Dispone e organizza la sorveglianza dei presidi di emergenza ⇒ Assicura le necessarie azioni di collaborazione specifica per persone disabili ⇒ Dispone il coordinamento e il necessario flusso di informazioni ad eventuali soggetti esterni all'organizzazione ⇒ Dispone la fine dell'emergenza <p>Le decisioni del Responsabile dell'Emergenza in ordine all'evacuazione sono prese in collaborazione e coordinamento con gli addetti alla gestione emergenza.</p> <p>Gli addetti all'emergenza sono in grado di assicurare la stessa operatività decisionale del Responsabile dell'Emergenza.</p>	<p>Datore di lavoro Referente individuato dal datore di lavoro - Rif. nominativi in modulo di nomina</p>
Addetti emergenza incendio ed evacuazione	<p>Personale specificamente formato in materia di prevenzione e lotta antincendio ai sensi di legge.</p> <p>Valutazione e possibile intervento sullo scenario di emergenza volto al contenimento diretto dell'incendio con le procedure acquisite in sede di formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Dispongono l'allerta al personale e l'evacuazione ⇒ Dispongono l'avviso ai soccorsi esterni ⇒ Dispongono il sezionamento impianti/alimentazioni ⇒ Dispongono l'avviso ai soggetti esterni ⇒ attività di sorveglianza sulla presenza e sistemazione dei presidi di emergenza e fruibilità vie di esodo (durante la normale attività lavorativa) 	<p>Rif. nominativi in modulo di nomina</p>

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81400_020_pem_organiz_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81400_020	2 / 3

Preposti e Lavoratori (Corpo insegnanti, Collaboratori scolastici, Personale amministrativo, Assistenti tecnici di laboratorio)	<p>Coadiuvare l'esodo in caso di emergenza e, inoltre, secondo il ruolo rivestito e l'ubicazione nell'edificio al momento dell'emergenza :</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Provvedere alla messa in sicurezza di materiali e attrezzature ⇒ Effettuare il sezionamento degli impianti quando richiesto ⇒ Chiusura delle porte delle zone compartimentate di pertinenza ⇒ Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare gli alunni ed tutte le persone presenti in genere ⇒ Provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà o con disabilità ⇒ Assistere le persone con difficoltà per l'evacuazione, assicurandosi che vengano condotte presso il punto di raccolta o, quando non è possibile, presso lo spazio calmo, dove si rimane in attesa dei soccorsi ⇒ Collaborare al censimento delle persone presenti nel punto di raccolta ⇒ Raccogliere i moduli di evacuazione e consegnarli al responsabile nel punto di raccolta ⇒ Comunicare all'addetto comunicazioni se sono presenti persone negli spazi calmi in attesa dei mezzi di recupero dei Vigili del Fuoco <p>Rendere disponibile la documentazione necessaria ai soccorsi esterni (planimetrie)</p>	<p>Responsabili di reparto o ambito operativo</p>
--	---	---

Addetto sorveglianza presidi antincendio e vie di esodo	<p>Ha il compito di effettuare le attività di sorveglianza sulla presenza e corretta sistemazione dei presidi di emergenza e fruibilità vie di esodo, durante la normale attività lavorativa.</p> <p>Segnala immediatamente ogni deficit riscontrato</p>	<p>Addetti all'emergenza</p>
--	--	------------------------------

Addetto assistenza persone disabili o con specifiche difficoltà	<p>Ha il compito di collaborare specificamente all'assistenza delle persone con disabilità al fine di condurle in luogo sicuro.</p> <p>Assiste le persone con difficoltà per l'evacuazione e le conduce presso lo spazio calmo, dove si rimane in attesa dei soccorsi</p>	<p>Insegnanti /Educatori di sostegno con l'ausilio di collaboratori scolastici</p>
--	---	--

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
81400_020_pem_organiz_ISTITUTO TONINO GUERRA_CD_030	81400_020	3/3

MODALITA' OPERATIVE

Ulteriori dettagli sono indicati nel presente documento e nelle schede di intervento.

Per le caratteristiche intrinseche degli eventi di carattere emergenziale, ove la tempestività di intervento riveste un ruolo fondamentale, è possibile che le azioni previste per una determinata figura siano espletate da altre, se questo - nella specifica evenienza - si ritiene più appropriato ai fini della tempestiva azione e soccorso.

L'eventuale personale esterno che sta operando deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e abbandonare i locali in caso si dichiari la necessità di evacuazione.

NOTE E DETTAGLI OPERATIVI - AREE E A RISCHIO SPECIFICO

- ⇒ Cancelli o accessi con apertura elettrica
 - Mantenere in posizione disponibile, nota e segnalata la chiave o il presidio atto ad aprire manualmente
- ⇒ Archivi cartacei
 - Allontanare materiale combustibile non coinvolto nel principio di incendio
 - Spegnerle le attrezzature elettriche
 - Utilizzare estintori e idranti
- ⇒ Laboratori di Cucina
 - Spegnerle le attrezzature a gas e disattivare la valvola del locale
 - Spegnerle le attrezzature in funzione
- ⇒ Centrale termica
 - Disattivare la valvola del gas
 - Attivare pulsante di sgancio elettrico
- ⇒ Lavanderia
 - Spegnerle le attrezzature in funzione
- ⇒ Sostanze pericolose / Depositi / Laboratorio di chimica
 - Allontanare se possibile dall'incendio le sostanze pericolose non ancora coinvolte
 - Chiudere eventuali contenitori rimasti aperti
 - Intercettare le valvole di adduzione
 - Non usare acqua su liquidi infiammanti; utilizzare estintori
 - Chiudere becchi Bunsen

Per le caratteristiche intrinseche degli eventi di carattere emergenziale, ove la tempestività di intervento riveste un ruolo fondamentale, è possibile che le azioni previste per una determinata figura siano espletate da altre, se questo - nella specifica evenienza - si ritiene più appropriato ai fini della tempestiva azione e soccorso.

SCHEDE DI COMPORTAMENTO

Nei moduli seguenti sono indicate sintesi di comportamento delle diverse figure coinvolte, in caso di emergenza.

Il complesso delle azioni di prevenzione e di protezione o i criteri di intervento in caso di evento emergenziale sono, in ogni caso, tutte quelle indicate nell'intero documento "Piano di Emergenza".

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

In caso di segnalazione di INCENDIO

Fase 1

- Far avvisare i Vigili del Fuoco
- Recarsi sul luogo con estintori
- Aprire le finestre / uscite di emergenza,
- Chiudere le porte del locale con l'incendio
- Disattivare, se possibile, gli impianti (elettrico / gas) del locale

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e nasp / idranti

Se l'incendio viene immediatamente spento

- ⇒ Presidiare l'incendio accertandosi che sia veramente spento
- ⇒ Informare la Reception del Cessato Allarme

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Dare l'**ALLARME** al *Responsabile dell'Emergenza*

EVACUAZIONE

- ⇒ Sovrintendere l'evacuazione delle persone (aiutando eventuali persone con disabilità), indicare le vie d'esodo praticabili, chiudere porte e finestre dopo il passaggio
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Accertare che gli interruttori generali degli impianti siano disattivati (elettrico / gas)
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati, accertare che tutte le persone siano in salvo
- ⇒ Relazionare al *Responsabile dell'Emergenza* ed attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

RESPONSABILE EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

In caso di segnalazione d'incendio

- ⇒ Recarsi sul posto per valutare la situazione con la collaborazione della Squadra di Emergenza
- ⇒ Valutare se chiamare i Vigili del Fuoco, diramando l'ordine alla portineria

Se l'incendio viene immediatamente spento

- ⇒ Informare tutto il personale allertato e i Vigili del Fuoco del Cessato Allarme

L'incendio non è controllabile

- ⇒ Diramare l'ALLARME alla portineria e l'ordine di EVACUAZIONE

EVACUAZIONE

- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Raccogliere le informazioni da:
 - *Responsabile interruzione impianti* (accertare la disattivazione degli impianti)
 - *Personale di Portineria/Segreteria* (elenco studenti, insegnanti, personale, planimetrie)
 - *Insegnanti e tecnici* (moduli di evacuazione delle classi)
- ⇒ All'arrivo dei Vigili del Fuoco comunicare la situazione (in particolare persone in pericolo), consegnare le planimetrie e rimanere a disposizione

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

PORTINERIA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

- ⇒ Far disattivare gli impianti (elettrico/gas) del locale con l'incendio (avvisare il *Responsabile Interruzione Impianti*)
- ⇒ Sentite le informazioni della Squadra di Emergenza, telefonare ai Vigili del Fuoco:
 - mantenere la calma
 - comunicare il proprio nome e il nome dell'azienda
l'Istituto di Istruzione Superiore Tonino Guerra di Cervia
 - comunicare l'indirizzo esatto e dare istruzioni di massima sulla posizione e delle modalità di arrivare ad accedere all'azienda
 - comunicare la tipologia di emergenza (numero di persone coinvolte, strutture/materiali/impianti/attrezzature coinvolte)
- ⇒ Chiamare al piano terra gli ascensori e disattivarli
- ⇒ Presidiare la portineria per mantenere le comunicazioni con i reparti
- ⇒ Preparare le planimetrie generali

Se l'incendio viene immediatamente spento

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato Allarme

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Confrontarsi con il *Responsabile dell'Evacuazione*
- ⇒ Su indicazione del *Responsabile dell'Evacuazione* attivare il sistema di ALLARME
- ⇒ Far disattivare gli impianti (elettrico/gas) dell'intero edificio (avvisare *Responsabile Interruzione Impianti*)
- ⇒ Presidiare il reparto se non vi sono pericoli immediati

EVACUAZIONE

- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Consegnare le planimetrie ai soccorsi
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione, comunicare al *Responsabile Emergenza* le persone in pericolo
- ⇒ Attendere sul posto la fine dell'emergenza

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

PERSONALE SEGRETERIA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale interessato
- ⇒ Disattivare se possibile l'impianto elettrico del locale con l'incendio

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio, in particolare materiali cartacei
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

- ⇒ Informare le persone presenti
- ⇒ Preparare gli elenchi delle persone presenti negli edifici

Se l'incendio viene immediatamente spento

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato Allarme
- ⇒ Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- ⇒ Diffondere messaggi che invitino ad abbandonare l'edificio mantenendo la calma

EVACUAZIONE

- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Portare l'elenco degli studenti, delle classi e dei lavoratori e consegnando al *Responsabile Evacuazione*
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza*, segnalando in particolare le persone in pericolo
- ⇒ Attendere la fine dell'emergenza

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

COLLABORATORI SCOLASTICI DI PIANO

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale con l'incendio
- ⇒ Disattivare se possibile l'impianto elettrico del locale con l'incendio

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

- ⇒ Informare le persone presenti (controllare i bagni ed i locali vuoti, far tornare in classe gli studenti non in classe), evitare di diffondere il panico
- ⇒ Sgomberare uscite ostruite
- ⇒ Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se si riceve comunicazione di cessato allarme

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato Allarme
- ⇒ Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- ⇒ Avvisare i colleghi e gli studenti nelle classi

EVACUAZIONE

- ⇒ Coordinare le operazioni di esodo, invitando alla calma e agevolando l'evacuazione delle persone con disabilità
- ⇒ Controllare che al piano non siano presenti altre persone
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza*, segnalando in particolare le persone in pericolo
- ⇒ Attendere la fine dell'emergenza

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

BIBLIOTECA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale interessato
- ⇒ Disattivare gli impianti (elettrico/gas) del locale interessato

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

- ⇒ Informare tutto il personale del reparto della situazione
- ⇒ Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se si riceve comunicazione di cessato allarme

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato allarme
- ⇒ Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- ⇒ Avvisare i colleghi e gli studenti

EVACUAZIONE

- ⇒ Formare la fila (per le classi), prendere il Registro di Classe
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Agevolare l'evacuazione dei portatori di handicap
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione e comunicare al *Responsabile raccolta moduli* l'elenco delle persone che non sono in salvo

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

SPOGLIATOI E PALESTRA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale interessato dall'incendio
- ⇒ Disattivare gli impianti (elettrico/gas) del locale interessato

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

- ⇒ Informare le persone presenti
- ⇒ Verificare la chiusura delle porte del reparto



Se si riceve comunicazione di cessato allarme

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato allarme
- ⇒ Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- ⇒ Avvisare i colleghi e gli studenti

EVACUAZIONE

- ⇒ **Studenti:** formare la fila della classe; **Insegnante:** portare con sé il Registro di Classe
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Agevolare l'evacuazione dei portatori di handicap
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al **Responsabile Emergenza**, segnalando in particolare le persone in pericolo
- ⇒ Attendere sul posto la fine dell'emergenza

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

LABORATORIO

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

Si rileva un possibile INCENDIO

Fase 1

- ⇒ Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale interessato
- ⇒ Disattivare gli impianti (elettrico/gas) del locale interessato
- ⇒ Verificare la messa in sicurezza di macchine/attrezzature

Fase 2

- ⇒ Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- ⇒ Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

- ⇒ Informare le persone presenti
- ⇒ Verificare la messa in sicurezza di macchine/attrezzature
- ⇒ Chiudere gli impianti (elettrico/gas) del locale
- ⇒ Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se si riceve comunicazione di cessato allarme

- ⇒ Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del Cessato allarme
- ⇒ Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- ⇒ Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- ⇒ Avvisare le persone presenti

EVACUAZIONE

- ⇒ **Studenti:** formare la fila della classe; **Insegnante:** portare con sé il Registro di Classe
- ⇒ Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- ⇒ Agevolare l'evacuazione delle persone con disabilità
- ⇒ Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- ⇒ Compilare il modulo di evacuazione e comunicare al *Responsabile raccolta moduli* l'elenco delle persone che non sono in salvo

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI INCENDIO

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

SI SVILUPPA UN INCENDIO NEL LOCALE DOVE VI TROVATE

- ⇒ **Studenti:** - formare la fila a due a due
- ⇒ **Addetti assistenza disabili:** prestare assistenza agli alunni con disabilità, accompagnandoli al punto di raccolta o allo spazio calmo
- ⇒ **Insegnante :** prendere il Registro di Classe
- ⇒ Recarsi nei punti di raccolta seguendo il percorso segnalato
- ⇒ Non portare oggetti personali ingombranti
- ⇒ Non gridare, mantenere la calma, non spingere, non usare ascensori
- ⇒ Se la visibilità è scarsa, uscire seguendo le pareti e stando bassi
- ⇒ Non sostare lungo le scale né davanti alle uscite di emergenza
- ⇒ All'arrivo al punto di raccolta, compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile dell'Emergenza*

Luogo sicuro: presso i "PUNTI DI RACCOLTA"

CENTRALE TERMICA

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO



AVVERTENZE E PREVENZIONE INCENDI

- Lasciare libero l'ingresso; è vietato l'ingresso ai non addetti
- Non coprire le superfici di aerazione
- Non depositare materiali
- Le valvole / interruttori devono essere sempre facilmente accessibili ed efficienti
- Vietato fumare e usare fiamme libere

IN CASO DI INCENDIO

- Chiudere la valvola del combustibile e l'interruttore elettrico
- Utilizzare gli estintori per controllare l'incendio
- In caso di incendio non controllabile, evacuare la zona e diffondere l'allarme generale – Avvisare i Vigili del Fuoco

EMERGENZA

FUGA DI GAS METANO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio	Attuare le azioni e interventi descritti. ⇒ Dispongono allerta al personale e l'evacuazione ⇒ Dispongono avviso ai soccorsi esterni ⇒ Dispongono allerta o allarme ai soggetti esterni
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Misure e interventi di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi al minimo

Si intende una fuga estesa o incontrollabile di gas.

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

- Interromper se possibile, immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale
- Avvisare i Vigili del Fuoco e Azienda locale del Gas
- Spegner le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno per favorire l'aerazione
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica solo se esterno al locale interessato dalla fuga di gas e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Far scattare l'ordine d'evacuazione / allarme, attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici) e abbandonare la struttura
- Chiudere porte del locale
- Verificare, con molta cautela, che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza

Prima della ripresa delle attività è necessario verificare se permangono pericoli tramite personale competente.

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che sono state ferite, chiamando i soccorsi esterni e praticando gli interventi secondo la formazione ricevuta.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ARRESTO DI ASCENSORE CON PERSONE A BORDO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Misure e interventi di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi al minimo

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Per coloro che rimangono bloccati in ascensore

- In caso di arresto tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, attivare l'allarme
- Mantenere la calma e attendere i soccorsi
- Tranquillizzare le persone presenti

Per i gestori dell'emergenza

- Tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, telefonare al servizio di assistenza
- Portarsi nei pressi della cabina bloccata e assicurare le persone all'interno
- Avvisare il responsabile dell'attività che verificherà la possibilità di azionare manualmente l'ascensore per far uscire le persone il più presto possibile.
- Allertare gli addetti all'emergenza in caso di necessità, in particolare per interventi di primo soccorso (svenimenti, shock)

Blackout elettrico

- Verificare se ci sono persone bloccate in ascensore.
 - Se l'ascensore è vuoto, bloccare l'ascensore per evitare altri rischi (quando c'è un black-out e successivo ripristino, sono più probabili ulteriori black-out a breve termine, non fidarsi ad utilizzare l'ascensore immediatamente)
 - Se ci sono persone bloccate rassicuratele ricordando che c'è sempre aria nell'ascensore e non c'è mai pericolo di cadere; chiamate i vigili del Fuoco o il servizio di emergenza della manutenzione

IMPIANTO FOTOVOLTAICO	MODULO	Pagina modulo
82300_026_pem_fotovoltaico_ISTITUTO TONINO GUERRA_QQ10000_MT_030	82300_026	1 / 1

PROCEDURA DI EMERGENZA

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza	Attuare le azioni e interventi descritti. Le azioni indicate sono valutate di concerto con il Responsabile dell'Emergenza

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Dettagli e parametri tecnici: documentazione tecnica di prevenzione incendi, presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

Per il mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'impianto fotovoltaico in esercizio rif. DVR Incendio e documentazione tecnica di prevenzione incendi, presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di incendio gli addetti all'emergenza di concerto con il Responsabile dell'Emergenza:

- Attuano le procedure previste nel Piano di Emergenza per l'emergenza incendio (diffusione allarme, avviso ai soccorsi esterni, evacuazione)
- Disattivano l'impianto elettrico e l'impianto fotovoltaico tramite apposito interruttore di sgancio elettrico
- Non intervengono nelle attività di contenimento/spegnimento dell'incendio ma collaborano con i soccorsi esterni informandoli su ubicazione/tipo di impianto installato e sugli interventi effettuati di interruzione impianti

CRITERI DI INTERVENTO IN EMERGENZA

Tutti gli interventi descritti sono riservati esclusivamente ad operatori Vigili del Fuoco.

Accesso in quota

- Accedere utilizzando DPI anticaduta
- Per gli spostamenti trasversali sulla copertura utilizzare gli spazi liberi fra i pannelli

Rischio di crollo della struttura e di caduta dei pannelli

- Intervenire posizionandosi a distanza di sicurezza, ed in ogni caso non salire per non nessun motivo sopra i pannelli fotovoltaici
- Monitorare attentamente l'evoluzione dello scenario dell'incendio valutando la possibilità di distacco dei moduli dalla struttura di supporto con conseguente caduta dei pannelli, allontanare dalle pertinenze della struttura tutte le persone non direttamente coinvolte nelle attività di gestione dell'emergenza

Rischio di inalazione di prodotti chimici pericolosi

- Intervenire solo dopo aver indossato dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie

Rischi di natura elettrica

In presenza di luce solare non è possibile porre fuori tensione il pannello fotovoltaico; di conseguenza si devono considerare il sistema a pannelli fotovoltaici ed i suoi componenti costantemente in tensione:

- Disattivare l'impianto agendo sull'interruttore di sgancio elettrico
- Coprire, ove possibile, tutti i moduli con materiali opachi (non trasparenti alla luce) in modo da eliminare il rischio di generazione dell'energia elettrica
- Adottare le procedure operative standard previste in caso di interventi con presenza di sistemi connessi all'alimentazione elettrica
- In caso di intervento durante le ore notturne, se pur le operazioni garantiscono un maggior livello di sicurezza, sono richieste le stesse modalità procedurali per l'intervento nelle ore diurne.

**GESTIONE EMERGENZA
AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE – MISURE COMPORTAMENTALI

In caso di emergenza potrebbero insorgere rischi per la sicurezza delle persone. Per i dettagli sulle procedure di intervento / dispositivi di protezione relativi a specifiche sostanze chimiche o prodotti si rimanda anche alle schede di sicurezza (parte integrante di questa Procedura di Emergenza).

Segnalare tempestivamente a tutte le persone presenti o che possono essere coinvolte, la situazione di emergenza.

Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata

Versamento accidentale di prodotti liquidi

- allontanare i lavoratori non addetti e le eventuali altre persone dall'area
- indossare indumenti / attrezzature protettive e dispositivi di protezione individuali secondo le schede di sicurezza
- lavare con abbondante acqua le superfici contaminate, impedendo o circoscrivendo possibili contaminazioni ambientali
- smaltire tale materiale tramite strutture autorizzate prevenendo contatti cutanei o inalazioni

Versamento accidentale di prodotti in polvere

- allontanare i lavoratori non addetti, gli alunni e le eventuali altre persone dall'area
- indossare indumenti protettivi e protezioni per le vie respiratorie (secondo le schede di sicurezza)
- procedere alla rimozione mediante aspirazione
- smaltire tale materiale secondo le indicazioni della scheda di sicurezza, prevenendo contatti cutanei o inalazioni

PIANO DI EMERGENZA 82300_031_pem_chim_L_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	MODULO 82300_031	Pagina modulo 2/2
--	----------------------------	----------------------

Versamento prodotto infiammabile

- rimuovere materiali combustibili nelle adiacenze
- curare che non vi siano fonti di innesco
- smaltire secondo la normativa vigente
- in caso vi sia principio di incendio non usare acqua; usare estintori in dotazione

In caso di contaminazione di un operatore

- allontanarlo dalla fonte di contaminazione
- seguire le procedure di emergenza indicate nelle schede di sicurezza
- a seconda della parte del corpo colpita, spogliarlo e lavarlo abbondantemente
- portarlo al pronto soccorso se necessario

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che sono state ferite, chiamando i soccorsi esterni e praticando gli interventi secondo la formazione ricevuta.

FINE EMERGENZA

Una volta raccolto il materiale pericoloso:

- ventilare bene il locale
- verificare che i pavimenti e le superfici siano pulite e asciutte
- dichiarare la fine dell'emergenza

EMERGENZA ALLUVIONE**RUOLI E ATTRIBUZIONI**

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori del reparto/squadra di lavoro	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO**MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI*****Protezione: in caso di alluvione***

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Avvisare i soccorsi esterni
- Disattivare l'energia elettrica, la valvola generale del combustibile (addetti emergenza incendio)
- Non toccare materiale elettrico se bagnati
- Sistemare materiali che possano contenere l'acqua in corrispondenza delle porte
- Non uscire all'esterno se ci sono inondazioni; spostarsi nella posizione più elevata possibile
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire i soccorsi e prestare la prima assistenza
- Se necessario lasciare l'edificio:
 - non camminare dove l'acqua è in movimento, cercate una via dove l'acqua è ferma
 - usare un bastone per controllare il percorso davanti a voi
 - non guidare l'auto in mezzo all'acqua:
 - 16 cm di acqua raggiungono il fondo della maggioranza delle auto, con possibile instabilità o blocco dell'automezzo
 - 60 cm di acqua in forte movimento possono travolgere la maggior parte dei veicoli

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che sono state ferite, chiamando i soccorsi esterni e praticando gli interventi secondo la formazione ricevuta.

Fine Emergenza

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di versamenti di liquidi pericolosi, di danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili. Se necessario, far effettuare da personale competente interventi di ripristino e verifica, eventualmente chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle aziende erogatrici delle utenze

EMERGENZA TERREMOTO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti. Le azioni indicate sono valutate di concerto con il Responsabile dell'Emergenza
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Le scosse sismiche giungono completamente inattese (non è noto alcun sistema affidabile di previsione).

Un terremoto frequentemente si presenta con una prima scossa (la più violenta) e poi con scosse successive di minore magnitudo.

NOTE TECNICHE E GESTIONALI

Dopo un evento sismico è importante verificare che le strutture siano agibili senza pericoli.

Se vi è il minimo dubbio che la struttura possa essere danneggiata, è possibile rientrare e riprendere le attività solo dopo verifica da parte di tecnici specializzati che escluda qualunque pericolo, sia per quanto concerne le strutture dell'edificio sia per quanto relativo a strutture mobili, attrezzature ecc.

Verificare altresì che non vi siano:

- Fughe o spandimenti di sostanze pericolose
- Danni a quadri e linee di distribuzione elettrica
- Carichi instabili

ADDETTI ALL'EMERGENZA

Durante e dopo il terremoto, gli addetti all'emergenza

- Inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte
- Al termine della scossa gli addetti all'emergenza dovranno
 - Disporre l'avviso ai soccorsi esterni
 - Coordinare e facilitare l'esodo, assistendo persone disabili o in difficoltà
 - Prestare i primi soccorsi
 - Se possibile, disattivare gli impianti e alimentazioni

PRIMA DEL TERREMOTO.....

- ⇒ Identificare spazi sicuri all'aperto nelle vicinanze, non vicini ad edifici o altri manufatti - evitare terrazze balconi e pensiline
- ⇒ Fissare alle pareti scaffali e altri mobili/strutture ingombranti;
- ⇒ Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti

QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA.....

- ⇒ Avisare tutti suonando la campanella con suono intermittente
- ⇒ Mantenere la calma
- ⇒ Sospendere ogni attività lavorativa
- ⇒ Allontanarsi da finestre, porte, vetri in genere, strutture mobili
- ⇒ Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)
- ⇒ Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri (muri portanti-perimetrali, travi in cemento armato, architravi, angoli fra due muri, aree prive di elementi che possono cadere o ribaltarsi), possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)



ALL'APERTO.....

- ⇒ Allontanarsi da edifici, strutture, manufatti, cavi elettrici
- ⇒ Evitare l'uso dell'automobile
- ⇒ Non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati (potrebbero reagire violentemente)

QUANDO LA SCOSSA È TERMINATA ED È POSSIBILE EVACUARE L'EDIFICIO

- ⇒ Prepararsi a successive scosse di assestamento
- ⇒ Porre in sicurezza macchine, attrezzature e materiali pericolosi
- ⇒ Abbandonare con calma l'edificio (seguendo le vie di esodo se praticabili, muoversi lungo i muri, evitare terrazze balconi e pensiline)
- ⇒ Non usare accendini o fiamme libere
- ⇒ Non usare ascensori
- ⇒ Assistere persone disabili o in difficoltà
- ⇒ Se possibile
 - Chiudere la valvola generale del gas combustibile
 - Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica
 - Chiudere il rubinetto generale dell'acqua
- ⇒ Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti
- ⇒ Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso
- ⇒ Non usare autoveicoli - lasciare accessi per i soccorsi
- ⇒ Verificare che non vi siano persone ferite o bloccate; in caso contrario avvertire immediatamente i soccorsi
- ⇒ In caso vi sia il minimo dubbio che la struttura abbia subito danni, non rientrare prima che siano concluse verifiche di stabilità

SE SI RIMANE INTRAPPOLATI NEI DETRITI.....

- ⇒ Mantenere la calma ed evitare tutti i movimenti non necessari
- ⇒ Non accendere fiamme (accendini, fiammiferi ecc.)
- ⇒ Proteggere naso e bocca con qualsiasi cosa a disposizione, meglio se un tessuto tramite cui respirare (filtra la polvere)
- ⇒ Se possibile: usare una luce per segnalare la propria posizione, battere su muri o condutture per segnalare la propria posizione; urlare solo come ultima risorsa, richiede preziose energie e si può inalare polvere pericolosa

EMERGENZA BLACK-OUT

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

La interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica si può assimilare ad una emergenza; una improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva di servizi essenziali e può incidere sul funzionamento di molti altri servizi / impianti; può determinare inoltre condizioni generiche di pericolo oltre ad ansia o panico.

- Invitare tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte
- Verificare se si tratta di un problema della struttura (locale) o se coinvolge l'intera area limitrofa
 - Black out locale: verificare se è possibile riattivare tempestivamente l'alimentazione e accertare le cause che la possano avere determinata, anche con il supporto di personale specializzato o del fornitore dell'utenza - Non effettuare. In alcun caso, operazioni di pertinenza di tecnici specializzati
 - Black out generale: attendere il ripristino;
- Disattivare la alimentazione di apparati elettrici che potrebbero costituire pericolo alla riattivazione improvvisa
- Assistere persone che possano essere in difficoltà, anche in via contingente
- Assistere eventuali persone con disabilità o difficoltà
- Non chiamare i servizi di emergenza e primo soccorso, se non c'è una reale emergenza o pericolo imminente
- Non utilizzare fiamme libere estemporanee per illuminare le aree prive di luce
- Aprire manualmente gli accessi dotati di comandi elettrici
- In caso di lunga assenza ovvero se si hanno informazioni che il black out avrà lunga durata, procedere all'evacuazione ordinata lungo le vie di esodo - Assistere specificamente le persone con difficoltà

PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

CONTATTO CON AGENTI / RESIDUI BIOLOGICI

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti.
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti.

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

L'evenienza, per quanto con probabilità e frequenza ridotte, può potenzialmente avvenire nelle seguenti casistiche.

- Contatti accidentali con materiali o residui biologici, durante le attività di assistenza igienica agli alunni disabili

La presente procedura si applica alle evenienze citate e in tutti i casi con contatto, anche solo sospetto, con residui biologici.

- In tali frangenti l'operatore deve tempestivamente recarsi o essere accompagnato al Pronto Soccorso pubblico, secondo le proprie condizioni
- Lo stesso riferirà esattamente e precisamente al personale medico l'accaduto e la dinamica dell'evento, nonché ogni altra notizia utile o richiesta anche sulle sue condizioni di salute e stato vaccinale; in caso di impossibilità l'accompagnatore fornirà le informazioni, a sua conoscenza, necessarie
- Il Servizio Sanitario pubblico prescrive la corretta profilassi e indica l'iter di follow up pertinente il caso
- L'operatore è invitato a seguirla con scrupolo così come segnalare al personale medico o al proprio medico ogni variazione dello stato di salute per il periodo indicato dai Medici del Primo Soccorso
- Fermo restando quanto sopra indicato, si indicano i criteri di primo intervento che possono essere espletati immediatamente prima di recarsi al Pronto Soccorso, senza comunque ritardarne l'accesso

Lavoratore con infortunio a rischio biologico:

Per schizzi su mucosa (bocca, ecc.)

- lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica

Per lesioni cutanee (ferite, abrasioni, ecc.)

- favorire il sanguinamento per un breve periodo
- lavare abbondantemente con acqua e sapone
- disinfettare

Per schizzo endoculare

- lavare l'occhio con acqua corrente, tenendo aperte le palpebre con due dita della mano lasciando che il flusso d'acqua venga in contatto con l'occhio

Ogni lavoratore in condizione di assistere l'infortunato

PIANO DI EMERGENZA	MODULO	Pagina modulo
82300_261_pem_inf_biologico_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82300_261	2/2

- contribuisce all'attivazione del trattamento locale della parte interessata dell'infortunato, utilizzando le precauzioni universali per evitare il pericolo di contagio (guanti monouso e protezione di eventuali ferite pregresse)

PROCEDURE DI EMERGENZA

NORME GENERALI

- Mantenere la calma, interrompere le attività e seguire le istruzioni del piano di emergenza
- Rispettare le istruzioni degli addetti emergenza aziendali
- Riprendere l'attività solo dopo esplicita autorizzazione
- Mantenere la calma, muoversi con cautela, non correre o gridare
- Assistere chi è eventualmente ferito o in difficoltà

EVACUAZIONE

- Disattivare/mettere in sicurezza impianti, macchine, attrezzature o sostanze pericolose
- Agevolare l'esodo delle persone in difficoltà
- Allontanarsi ordinatamente, con calma, senza correre, spingere o gridare e senza creare confusione e panico, non tornare indietro
- Avviarsi verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo le indicazioni segnaletiche
- Raggiungere il luogo di raccolta esterno e attendere i soccorsi, segnalare se si è a conoscenza di persone in difficoltà

INCENDIO

- Avvisare immediatamente gli Addetti all'Emergenza e altro personale
- Se possibile e senza mettere a repentaglio la propria sicurezza, rimuovere materiali combustibili o infiammabili nei pressi dell'incendio e intervenire con i presidi antincendio a disposizione
- Nell'abbandonare i locali, chiudere le porte e le finestre
- In caso il fumo impedisse di respirare, camminare carponi abbassandosi verso il pavimento, con un fazzoletto bagnato su bocca e naso
- Spostarsi possibilmente lungo i muri se la visibilità è scarsa; scendere usando solo le scale
- In caso l'incendio impedisse la fuga, sigillare ogni fessura e segnalare la propria presenza
- In caso gli abiti prendano fuoco, stendere la persona a terra e soffocare le fiamme con coperte/vestiti

FUGA DI GAS

- Provvedere all'immediata chiusura e intercettazione della valvola generale
- Avvisare i Vigili del Fuoco se la fuga non si arresta immediatamente
- Aprire le finestre ed evacuare immediatamente il locale
- Non fumare o usare altre fonti di calore/innesco

BLACK OUT

- Verificare se si tratta di un blackout generale o se interessa solo la propria zona/locale
- Se non vi sono difficoltà o pericoli, attendere il ripristino dell'alimentazione elettrica
- Se il blackout perdura o ci sono pericoli, uscire ordinatamente
- Assistere persone che possano essere in difficoltà

ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Avvisare i soccorsi esterni
- Disattivare l'energia elettrica e la valvola generale del gas
- Sistemare materiali che possano contenere l'acqua in corrispondenza delle porte
- Non uscire all'esterno; spostarsi nella posizione più elevata possibile– usare solo le scale
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che nei locali non siano rimaste persone bloccate; nel caso prestare assistenza
- Se necessario lasciare l'edificio:
 - non camminare dove l'acqua è in movimento, cercare una via dove l'acqua è ferma
 - non guidare l'auto in mezzo all'acqua

TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO

- Identificare punti sicuri in ogni zona (muri portanti/perimetrali, travi in cemento armato, architravi, angoli fra muri portanti, aree senza elementi che possono cadere o ribaltarsi)
- Identificare spazi sicuri aperti, lontano da edifici/strutture - evitare terrazze balconi pensiline

QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA

- Sospendere ogni attività, allontanarsi da finestre, porte, vetrate, strutture mobili
- Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)
- Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri identificati, possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)

QUANDO LA SCOSSA E' TERMINATA

- Abbandonare con calma l'edificio (seguendo le vie di esodo, lungo i muri, evitare terrazze balconi e pensiline) - usare solo le scale
- Non fumare, non usare accendini o fiamme libere
- Se possibile disattivare l'alimentazione elettrica e del gas
- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti



PROGRAM Srl

Viale dei Mille, 4 Cervia RA

Tel 0544.976365

info@programsrl.com – www.programsrl.com

NUMERI UTILI

CARABINIERI: 112

VIGILI DEL FUOCO: 115

POLIZIA: 113

PRONTO SOCCORSO: 118

PRIMO SOCCORSO



EMERGENZA SANITARIA - PRIMO SOCCORSO

RUOLI E ATTRIBUZIONI

Ruolo / Funzione	Sintesi attribuzioni e compiti
Addetti all'emergenza primo soccorso	Attuare le azioni e interventi descritti. Sorveglianza periodica su dotazione di primo soccorso
Lavoratori	Attuare le azioni e interventi descritti.

SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

MISURE DI SICUREZZA - PROCEDURE OPERATIVE - MISURE COMPORTAMENTALI

Il **primo soccorso** è il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore, in attesa di interventi qualificati.

Presidi:

- Cassetta di primo soccorso

Quando si utilizza parte del contenuto del presidio di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione utilizzata. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente, mantenuti in posizione conosciuta ed accessibile ed in buono stato (sostituire il contenuto scaduto o deteriorato).

PREMESSA: Che cosa dire al telefono

Quando si chiama il 118 (sempre attivo e gratuito), l'operatore ha bisogno d'informazioni chiare per il soccorso richiesto. E' necessario quindi rispondere con calma alle domande che sono poste:

- dove è richiesto il soccorso: località, via o piazza, numero civico ed eventuali punti di riferimento
- il numero telefonico di chi sta chiamando
- cosa è successo (incidente stradale, malore, infortunio sul lavoro, malattia)
- quante persone e/o mezzi sono coinvolti
- condizioni generali dell'infortunato (se è cosciente, respira, ha dolore, sanguina ecc.)
- presenza di sostanze infiammabili, tossiche o comunque pericolose

Nell'attesa dei soccorsi

Nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, mantenere la calma ed eseguire le azioni consigliate dall'operatore; evitare le azioni (su cose e persone) di cui non si conoscono le conseguenze e che potrebbero dimostrarsi dannose. E' importante tenere sgombra la zona dai curiosi e proteggere l'infortunato da ulteriori pericoli.

All'arrivo dei soccorsi

All'arrivo dell'ambulanza, si devono comunicare tutte le informazioni che si hanno. Tenere presente che il personale sanitario ha bisogno di spazio per operare e non si deve intralciare il suo lavoro; se c'è bisogno d'aiuto sarà richiesto. Se arriva l'elicottero sanitario si deve lasciare libera l'area in cui potrebbe atterrare, non avvicinarsi all'elicottero e restare sempre nella visuale del pilota.

Nel caso di incidente occorre mettere in atto alcune operazioni semplici e ben determinate che siano finalizzate innanzitutto a preservarlo da ulteriori rischi aggiuntivi (manovre inconsulte, trasporto senza condizioni di sicurezza, ecc.) La prima regola infatti è quella di **tutelare l'infortunato** da interventi di persone emozionate dall'accaduto e spinte ad

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	2/11

intervenire, se stessi compresi.

GRAVITÀ ED URGENZA

Non sempre la gravità dell'infortunio richiede un intervento di urgenza.

Ad esempio se si sospetta la frattura della colonna vertebrale il caso è certamente grave, ma non richiede urgenza assoluta.

Se non si è in grado di far assumere all'infortunato la "posizione di sicurezza" è preferibile lasciare il paziente assolutamente immobile nell'attesa di soccorritori qualificati ad effettuare un trasporto corretto.

Sono invece da considerare urgenti tutti i casi di emorragie vistose o quelli in cui vi sono manifeste difficoltà cardiorespiratorie.

Le priorità degli interventi

Il primo soccorritore dovrà rispettare un **ordine delle priorità**.

- Cosa evitare di fare
- Cosa fare per prima cosa
- Cosa fare subito dopo
- evitare che il primo soccorritore diventi subito la seconda vittima
- stabilire che la causa del primo incidente non sia ancora attiva
- E, nel caso che gli infortunati siano più di uno, il primo soccorritore sarà in grado di ricordare che una crisi di panico o il sangue che scorre da una piccola ferita impressionano più del soffocamento silenzioso di un infortunato che ha perso conoscenza e che potrebbe essere salvato con poche manovre liberatorie delle sue vie aeree

L'assembramento attorno all'infortunato

E' sempre molesto l'assembramento della gente attorno all'infortunato.

Dopo il rapido esame dei parametri vitali e dopo essersi fatta un'idea sufficientemente precisa sullo stato dell'infortunato, va allontanata la folla dei curiosi eventualmente presenti.

Reazione psicologica delle vittime

Le persone coinvolte in un incidente, anche se non hanno subito lesioni fisiche particolari, possono presentare reazioni psicologiche del tipo:

- stato d'ansia,
- panico,
- depressione,
- iperattività ed anche disfunzioni organiche da cause psichiche.

L'INFORTUNATO DEVE ESSERE INNANZI TUTTO PROTETTO

La prima cosa da fare è valutare la situazione per scoprire eventuali altri pericoli e agire per evitare altri danni al ferito, a noi stessi e ad altri. Poi si deve individuare e rimuovere, se possibile, la causa del trauma.

E' molto utile parlare con il ferito per rassicurarlo; nelle operazioni di soccorso questo è un aspetto spesso trascurato. E' importante che la persona abbia fiducia, reagisca positivamente e collabori. E' importante anche difendere l'infortunato da altri improvvisati soccorritori che, in buona fede, rischiano di peggiorare la situazione; evitare comunque che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato.

LA SECONDA IMMEDIATA AZIONE È DI AVVERTIRE

Se l'infortunio è abbastanza grave è importante chiamare subito il Pronto Soccorso (118), dando indicazioni precise sul tipo di trauma e sulle condizioni del ferito.

In questo modo si può anche apprendere come trattare il ferito, secondo le istruzioni del personale sanitario.

Se si è calmi, si è in grado di esporre chiaramente la situazione e di comprendere ed applicare le istruzioni.

LA TERZA AZIONE È SOCCORRERE

Per un soccorritore non esperto, soccorrere significa soprattutto non compiere determinate azioni che causano danni più gravi dello stesso infortunio.

Le cose che da **non fare**:

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	3/11

- quando l'infortunato è in stato di incoscienza **NON** bisogna mai tentare di muoverlo, metterlo a sedere perché la testa cadrebbe in avanti ciondolando: la testa che ciondola, come se fosse disarticolata dal tronco, rappresenta sempre un grave potenziale pericolo ed è di ostacolo alla respirazione
- **NON** si lascia supino l'infortunato in stato di incoscienza: anche questa posizione può determinare asfissia.
- **NON** bisogna tentare di dare da bere ad un infortunato incosciente perché quest'ultimo non ha il controllo della deglutizione: il materiale liquido potrebbe penetrare nella trachea ed arrivare ai polmoni (asfissia).
- togliere indumenti
- se è coinvolta l'elettricità non bisogna toccare l'infortunato, togliere prima la corrente e solo dopo intervenire sul ferito
- quando si ha il fondato sospetto di frattura della colonna vertebrale, l'infortunato **NON** va mosso nemmeno per fargli assumere la posizione laterale di sicurezza.

E' utile invece:

- che il soccorritore sia protetto da contaminazioni, in particolare da guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici
- mantenere il ferito sdraiato, senza alcun rialzo sotto la testa
- verificare il respiro ed il battito cardiaco
- in caso di vomito, girare lateralmente il capo del ferito o fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi
- in caso di perdita di sangue, tamponare la ferita con un indumento pulito esercitando una forte pressione
- coprire il ferito con un panno pulito
- mentre si aspetta l'arrivo dei medici, parlare al ferito in tono rassicurante e allontanare i curiosi

N.B: Quando si utilizzano le medicine e le attrezzature della cassetta di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione esaurita. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente e mantenuti in posizione accessibile e in buono stato. Ogni squadra di lavoro/mezzo (eventuale) deve essere dotata di presidio di pronto soccorso conforme alla normativa vigente.

LIPOTIMIA, SINCOPE, CONVULSIONE

LIPOTIMIA

L'episodio lipotimico (detto anche svenimento nel linguaggio comune) si tratta molte volte di una manifestazione banale, caratterizzato da una sorta di obnubilamento dei sensi che a volte può non giungere fino alla perdita di coscienza. Il soggetto, successivamente, racconta l'episodio dimostrando di essere sempre stato cosciente, anche se non riusciva a parlare con i soccorritori.

La conseguenza finale di cause diverse (forti emozioni, ambienti surriscaldati, stanchezza fisica, forti flussi mestruali per le donne) è una scarsa perfusione cerebrale dovuta per lo più ad una riduzione della pressione sanguigna.

In alcuni casi, più gravi questi, l'episodio lipotimico può essere una conseguenza di malattie (diabete, insufficienza renale ed epatica) o di traumi.

Che cosa si vede:

- Il soggetto lamenta vertigine e nausea
- Il soggetto lamenta visione annebbiata
- Il soggetto si presenta pallido e sudato

Che cosa fare:

- se la persona è pallida, lasciarla supina con gli arti inferiori leggermente sollevati rispetto al tronco;
- se è manifestamente congesta in volto la persona va lasciata seduta o semisdraiata;
- slacciare gli indumenti costrittivi attorno al collo ed all'addome;
- controllare lo stato della respirazione e del polso;
- evitare l'affollamento attorno alla persona svenuta;
- assistere la persona nel momento del risveglio.
- aiutare la persona ad alzarsi, **passando sempre per la posizione seduta**

Che cosa non fare:

- il primo soccorritore **NON** è tenuto a fare una diagnosi;
- **NON** si devono somministrare alcolici (questi, dilatando i vasi, abbassano la pressione riducendo ancora di più l'afflusso di sangue al cervello);
- **NON** si devono somministrare altre bevande perché in stato di incoscienza non si controlla la deglutizione; il

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	4/11

- rischio è quello di mandare liquidi nei polmoni (polmonite da ingestione)
- **NON** si deve spruzzare acqua fredda sul viso;
- **NON** si deve scuotere la persona e tanto meno schiaffeggiarla nell'intento di svegliarla;
- **NON** si deve somministrare sali da annusare;
- **NON** lasciare che la vittima si alzi subito, nel momento in cui rinviene, ma insistere affinché tenga ancora per qualche istante la posizione sdraiata;
- **NON** girare il collo o il tronco quando si sospetta una lesione della colonna (**evitare la posizione di sicurezza**)

SINCOPE

La sincope è un episodio più grave rispetto alla lipotimia ed è caratterizzata dalla perdita di coscienza da parte della vittima. Le cause possono essere molteplici e solitamente tutte piuttosto serie:

- Gravi aritmie che impediscono una buona irrorazione del circolo cerebrale;
- Malattie neurologiche (ictus, epilessie, ecc);
- Intossicazioni da farmaci o altro;
- Colpo di calore.

L'episodio talvolta si risolve spontaneamente, a volte invece può protrarsi per diversi minuti.

Che cosa si vede:

- Pallore e sudorazione;
- Perdita di coscienza
- Probabile rilascio degli sfinteri, con eventuale perdita di urina e/o feci.

Che cosa fare:

- **Chiamare immediatamente i soccorsi**
- Controllare le funzioni vitali della vittima.

Se respira ⇒ mettere in posizione laterale di sicurezza, controllarla e non lasciarla sola.

Se non respira e/o non c'è polso ⇒ cominciare manovre di primo soccorso

Cosa non fare:

- **NON** muovere il paziente
- **NON** somministrare liquidi o alimenti, anche dopo il risveglio.

CONVULSIONI

Per convulsione si intende una sintomatologia caratterizzata da contrazioni toniche o/e cloniche del sistema muscolare di tutto il corpo. Al primo soccorritore possono interessare le crisi epilettiche e quelle isteriche.

Crisi epilettiche

I pazienti che presentano crisi epilettiche solitamente accusano alcuni sintomi prodromici (cosiddetta "aura") che si manifestano uguali prima dell'inizio di ogni crisi. A volte poi le crisi esordiscono con un grido, dovuto ad una contrazione dei muscoli respiratori. Frequenti però sono le crisi che esordiscono improvvisamente, con aspetti diversi a seconda del grado di malattia.

L'esordio più drammatico per chi assiste è la CONVULSIONE.

Che cosa si vede:

- Caduta a terra, a volte preceduta da un grido
- Scosse tonico/cloniche degli arti
- Dispnea
- Mandibola serrata
- Bava alla bocca, con eventuale presenza di sangue se c'è stata morsicatura della lingua
- Eventuale perdita di urine e/o feci
- **Autolimitazione dell'episodio in un tempo più o meno breve**
- Stato saporoso-confusionale post-crisi

Che cosa fare:

- **Chiamare soccorso**
- Lasciare che la crisi abbia il suo corso, ponendo alcune precauzioni:
 - mettere un cuscino o una giacca sotto la testa della vittima, affinché le scosse tonico/cloniche non provochino un trauma cranico;
 - se la bocca è aperta inserire della stoffa arrotolata, perché la vittima non si morda la lingua
 - Rimanete vicino alla vittima controllando sempre respiro e polso.
 - allontanate dal paziente oggetti con cui possa ferirsi, soprattutto nella fase del risveglio

Cosa non fare:

- **NON** cercare di contenere ad ogni costo le contrazioni muscolari
- **NON** forzare l'apertura della bocca

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	5/11

- **NON** inserire mai un dito in bocca al paziente, a rischio di traumi per il soccorritore stesso

CRISI ISTERICHE

Generalmente la crisi isterica viene preceduta da momenti di depressione, malumore, tristezza, dolori variamente localizzati e magari anche allucinazioni; esse vengono "recitate", sempre in presenza di persone e magari con una fase convulsiva caratterizzata da torsioni ed atteggiamenti drammatici che esprimono pena.

Non si assiste mai ad una perdita reale di coscienza, e se il paziente cade a terra, mette in atto movimenti istintivi di protezione. Di solito la caduta a terra avviene in presenza di "pubblico"

Il soccorritore può usare modi abbastanza bruschi nel trattare il soggetto, ma deve allontanare gli astanti che compatiscono e fanno "pubblico partecipe".

FERITE DELLA PELLE E DEI TESSUTI MOLLI

Si tratta di lesioni che interrompono la continuità del mantello cutaneo e quella dei tessuti molli sottostanti.

Queste lesioni possono essere trattate inizialmente sul posto quando si è sicuri che, oltre alle lesioni cutanee, non coesistano lesioni non evidenti ma ben più gravi.

Si distinguono in:

- ferite da punta: per la penetrazione violenta di un oggetto appuntito;
- ferita da taglio: per lesione generalmente lineare da oggetto tagliente;
- ferita lacero-contusa: per l'azione di oggetto dal profilo irregolare che agisca con entrambi i meccanismi;

Che cosa fare:

- Dopo aver provveduto ad arrestare eventuali emorragie mediante la semplice compressione con materiale sterile, le piccole ferite o le abrasioni vanno lavate, meglio se ad acqua corrente che oltre alla detersione ed alla diluizione allontana meccanicamente anche eventuali corpi estranei presenti e mobili nella ferita stessa o sulla cute circostante.
- **Occorre astenersi dall'asportare eventuali corpi estranei ritenuti.**
- Se i lembi di una ferita rimangono aperti si cercherà di mantenerli uniti con un cerotto o nastro adesivo.
- Il bendaggio dovrà essere leggermente compressivo.
- Dopo il bendaggio di un arto occorre controllare periodicamente la presenza di pulsazione a valle.

LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI

Le lesioni traumatiche delle ossa e delle articolazioni raramente mettono in pericolo la vita dell'infortunato, ma se non trattate correttamente fin dal momento in cui si presta il primo soccorso, possono essere causa di conseguenze anche gravi, dolorose e perfino inabilitanti.

Solitamente non rivestono un ruolo di urgenza, tranne nel caso di frattura esposta.

E' molto importante saper distinguere il tipo di lesione cui ci si trova davanti, ai fini di un corretto primo soccorso, che non sia di danno alla vittima stessa.

Le lesioni alle ossa e alle articolazioni si possono suddividere in:

DISTORSIONE: stiramento dei legamenti dell'articolazione con la temporanea modificazione dei reciproci rapporti od eventualmente con lacerazione dei suddetti legamenti

LUSSAZIONE: è la perdita del normale rapporto fra due capi articolari conseguenti ad un violento trauma, con la dislocazione dei capi ossei fuori dalla propria sede.

FRATTURA: rottura dell'osso senza (**frattura composta**) o con (**frattura scomposta**) spostamento dei capi di frattura. Se l'osso sporge all'esterno si parla di **frattura aperta** o **esposta** (sono i capi della frattura stessa a determinare la lesione del tessuto molle.)

Che cosa si vede nella DISTORSIONE

I segni della semplice distorsione sono essenzialmente riferibili alle lesioni dovute allo strappo dei legamenti, all'eventuale travaso ematico con o senza versamento endoarticolare

In particolari traumatismi le suddette lesioni possono essere contemporaneamente presenti.

Che cosa si vede nella LUSSAZIONE

- aspetto anomalo della regione articolare;
- dolore localizzato nel punto della lesione;
- impotenza funzionale.

Che cosa si vede nella FRATTURA

- mobilità anomala dell'osso fratturato;
- dolore violento localizzato nel punto della rottura;
- possibilità di deformazione all'esame esterno della parte colpita;
- impotenza funzionale;
- tumefazione della parte anche per versamento ematico.

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	6/11

In caso di frattura esposta, oltre ai segni suddetti si rileva anche che un moncone dell'osso fratturato è uscito all'esterno oppure che una ferita ha raggiunto il punto in cui l'osso è fratturato. Ad una ispezione esterna esterna i sintomi della frattura e quelli della lussazione sono molto simili, ne consegue che il primo soccorso è praticamente lo stesso in entrambi i casi.

Che cosa fare:

- controllare lo stato delle condizioni generali dell'infortunato: parametri vitali, stato di shock e comportarsi in conseguenza;
- ridurre allo stretto indispensabile i movimenti della persona o dell'arto colpito;
- cercare di immobilizzare, anche con mezzi di fortuna, la parte traumatizzata;
- impedire la contaminazione delle ferite qualora trattasi di fratture esposte;
- fare in modo che le operazioni di trasporto dell'infortunato non aggravino lo stato delle lesioni.

Cosa non fare:

Il primo soccorritore:

- **NON** è obbligato a fare la diagnosi precisa quindi **NON** deve trattenersi con manovre sulla parte lesa;
- **NON** deve mai tentare di ridurre una frattura o una lussazione cioè ripristinare il normale allineamento delle parti ossee;
- **NON** deve spostare il paziente senza aver prima immobilizzata la parte, a meno che non ci sia un pericolo immediato (incendio);
- **NON** deve spostare l'infortunato senza prendere le opportune misure di sicurezza, specie quando si riconosce o si sospetta una lesione alla colonna vertebrale.

INGESTIONE DI CORPO ESTRANEO

L'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo rappresenta una evenienza piuttosto drammatica e può condurre in breve tempo, se non adeguatamente soccorsa, alla **morte per soffocamento**.

Tale ostruzione può essere.

- Incompleta: la vittima rimane cosciente, si porta le mani alla gola e comincia, per quanto riesce a tossire. La tosse è un riflesso irritativo, ed in questo caso assume funzioni di difesa, che tende ad agevolare l'eliminazione del corpo estraneo.
- Completa

Cause:

- Ingestione di sostanze solide, semiliquide, o liquide
- Traumatismi esterni con introduzione dall'esterno di sostanze estranee

Le persone maggiormente esposte ad accidenti spontanei sono i **bambini** e le **persone anziane**.

Le **situazioni di maggior rischio** sono il mangiare con frettolosa avidità, la sonnolenza, gli stati di grave affaticamento o di esaurimento, l'uso di psicofarmaci specie se adoperati a dosaggi elevati e per lunghi periodi.

Cosa si vede:

- Forti accessi di tosse
- Segno standard del soffocamento (mani al collo)
- Se i corpi estranei sono bloccati nelle vie aeree: rumore respiratorio sibilante prolungato
- Se bloccati nel tubo digerente: disturbi alla deglutizione e dolori
- Se l'ostruzione è completa, il paziente perde conoscenza e si accascia al suolo

Che cosa fare:

Manovre di disostruzione su soggetto cosciente:

- Posizionati al suo fianco un po' dietro di lui
- Sostieni il torace con una mano e fa in modo che si sporga in avanti appoggiandosi al tuo braccio per favorire la fuoriuscita del corpo estraneo
- Colpisci fino a 5 volte l'altra mano sul dorso della vittima tra le scapole
- Se i colpi dorsali non hanno effetto esercitare un'intensa e brusca pressione della regione epigastrica in corrispondenza dello stomaco e del fegato, che produce un innalzamento del diaframma di parecchi centimetri permettendo così la fuoriuscita dal torace di una cospicua massa d'aria che, passando violentemente attraverso la trachea e la glottide, spingerà verso l'esterno il corpo estraneo

Manovre di disostruzione su soggetto non cosciente:

Se la vittima in qualunque momento perde coscienza:

- Estendi il capo e solleva il mento, verifica se ci sono corpi estranei visibili nel cavo orale
- Tenta di eseguire due insufflazioni, se non sono efficaci tenta di insufflare fino a 5 volte
- Se non riesci ad ottenere 2 insufflazioni efficaci, inizia ad eseguire le compressioni toraciche (massaggio cardiaco)
- Ogni 15 compressioni tenta di effettuare alcune insufflazioni
- Cerca segni della presenza di circolo solo quando riesci ad insufflare in modo efficace

LESIONI DA FOLGORAZIONE

Con tale termine si intendono le lesioni che compaiono in seguito al passaggio di corrente elettrica a bassa tensione (minore

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	7/11

di 1000 volt) o ad alte tensione (maggiore di 1000 volt).

In Italia il numero degli incidenti mortali dovuti alla **corrente elettrica**, comprendendovi anche quelli che si verificano entro le pareti domestiche, è molto elevato: si parla di **qualche centinaio all'anno** e tale numero tende a mantenersi costante negli anni.

Il passaggio di corrente nel corpo umano può causare la morte per arresto cardiocircolatorio.

Che cosa si vede:

- Contrazione muscolare sotto azione della corrente:
la vittima può rimanere tenacemente attaccata al conduttore della corrente elettrica qualora prevalga l'azione dei muscoli flessori (**tempo di contatto lungo con maggior gravità delle lesioni**) oppure scagliata violentemente lontano qualora prevalga l'azione dei muscoli estensori (**tempo di contatto più corto ⇒ minore entità delle lesioni**)
- Nel punto d'entrata e nel punto d'uscita della corrente dal corpo, ustioni da scarica elettrica

Che cosa fare:

N.B.: non toccare la vittima con le mani finché non si provveduto ad interrompere la corrente girando l'interruttore, staccando la spina, o facendo scattare l'interruttore generale di sicurezza

Se ciò non fosse subito possibile:

- isolarsi prima sopra un'asse di legno o gomma, indumenti asciutti, giornali ripiegati
- staccare il folgorato dal filo o dalla fonte di energia usando un mezzo non-conduttore (legno secco o plastica) o tirandolo per gli indumenti.

Dopo aver separato il folgorato dalla corrente

- Non toccare pareti od oggetti (si rischia di prendere la scossa)
- **Chiamare soccorso**
- Coricare subito il folgorato
- Controllare polso e respiro:

Se il respiro e il polso sono presenti procedere con:

- 1) posizione in sicurezza
- 2) lavaggio delle eventuali ustioni con soluzione fisiologica a temperatura ambiente, poi posizionare sull'area interessata delle compresse di garza sterile. **NON APPLICARE MAI GHIACCIO.**
- 3) Coprire l'infortunato con qualche cosa per evitare la dispersione del calore, evitando che la copertura venga a contatto con le ustioni.
- 4) Non lasciare mai il traumatizzato solo

Se il respiro e/o il polso sono assenti, procedere subito con la rianimazione cardiopolmonare, e solo una volta che la vittima è stabile procedere come ai punti 1,2,3,4

N:B.: anche se la vittima di un incidente elettrico appare indenne, e riferisce benessere, va comunque inviata al Pronto Soccorso dove dovrà rimanere in osservazione per l'eventuale comparsa di aritmie cardiache a distanza anche di molte ore.

USTIONI

Le ustioni vengono classificate tenendo conto di tre parametri: l'agente lesivo, la profondità, e l'estensione

Per quanto riguarda l'agente lesivo, possono interessare il primo soccorso le ustioni termiche, elettriche, da radiazioni e chimiche da acidi o alcali caustici.

Per la valutazione della profondità, le lesioni si dividono in tre gradi:

- ustioni di **primo grado** (ad esempio l'eritema solare), ed interessa prevalentemente lo stato corneo (cioè lo strato più superficiale della pelle). Guarisce dopo 2-3 giorni senza danni
- ustioni di **secondo grado** (con formazione di bolle e/o vescicole). Possono essere superficiali (con guarigione dopo una decina di giorni, senza danni) o profonde (guarigione dopo 3-4 settimane, con limitazioni funzionali e danni estetici.)
- ustioni di **terzo grado** con interessamento di tutto lo spessore della cute, del sottocute e a volte anche dei tessuti muscolari sottostanti (cute carbonizzata).

Per valutare invece l'estensione delle ustioni si ricorda la regola del "9":

Nell'adulto:

- il tronco costituisce il 36 % della superficie totale del corpo (petto e ventre: 18%, dorso e glutei: 18%);
- testa e collo: 9%;
- arti inferiori: 18% ognuno;
- arti superiori: 9 % ciascuno.

Vengono considerate GRAVI (e necessitano quindi di ricovero ospedaliero):

- Le ustioni che occupano una superficie corporea superiore al 15% negli adulti e al 5% nei bambini.
- quelle localizzate agli occhi, al volto o al collo, qualunque sia il loro grado, per il rischio di ostruzione delle vie

- aeree e di inalazione di gas tossici.
- Le ustioni alle pieghe corporee, qualunque sia il grado, per una maggior probabilità di sovrainfezione.
- Le ustioni circonfenziali, perché la retrazione cicatriziale potrebbe portare alla formazione di bande cutanee costrittive dannose per l'organismo (ad esempio a livello di un braccio, potrebbero interrompere la circolazione)
- Le ustioni di secondo e di terzo grado poiché ledono gli strati più profondi e sono considerate vere e proprie ferite. Per queste esiste il pericolo di infezione.
- Le ustioni chimiche.
- Le ustioni da corrente elettrica

Le ustioni possono determinare pericolo di **disidratazione** e di **shock**.

Cosa si vede:

Le zone ustionate si presentano con:

- arrossamento della pelle (I grado)
- formazione di vesciche e bolle (II grado)
- danno ai tessuti in profondità con cute macerata e carbonizzata (III grado)
- le vittime lamentano solitamente dolore

Per le ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione sul corpo inferiore al 10%):

Che cosa fare:

- allontanare la vittima dalla sorgente ustionante
- togliere gli abiti, magari tagliandoli onde non farli strofinare eccessivamente contro la pelle.
- versare abbondante acqua fredda (circa 15° C) sulla parte per almeno 15 minuti consecutivi, per raffreddare la parte ustionata, riducendo così la profondità della lesione, l'edema e il dolore.
- asciugare la parte per compressione senza strofinare ed impolverare con talco.
- applicare sull'ustione della garza sterile
- fasciare, o fissare con cerotto, senza comprimere
- ricorrere al controllo medico, se non si tratti d'ustioni minime o piccole bolle
- dare acqua da bere alla vittima, se questa lo richiede
- coprire il ferito affinché la temperatura del corpo non scenda, evitando però che la coperta venga a contatto con la ferita

Cosa non fare

- NON** applicare mai del ghiaccio
- NON** rompere o bucare le eventuali bolle
- NON** mettere pomate d'alcun genere, impiastricciano la ferita e impongono poi dolorose operazioni di pulizia
- NON** utilizzare cotone idrofilo per pulire la parte ustionata
- NON** somministrare mai alcolici

Per le ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e quelle di 3° grado):

Che cosa fare:

- organizzare il trasporto al più vicino ospedale, preferendo centri specializzati in ustioni
- mettere il soggetto in posizione orizzontale antishock (declivio di 30 gradi),
- non spogliare l'infortunato
- non toccare la parte ustionata
- non asportare le sostanze combuste venute direttamente a contatto con la pelle
- individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente (in caso d'infortunio elettrico)
- ricoprire la zona ustionata con garza sterile
- se l'infortunato è cosciente fargli bere, a piccoli sorsi, una soluzione d'acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua); non dare da bere in caso di shock, perdita di sensi, ustioni alla faccia, conati di vomito
- Coprire il ferito affinché la temperatura non scenda, evitando che la coperta venga a contatto con la ferita

Nel caso d'incendio agli abiti dell'infortunato, occorre spegnere prontamente le fiamme con acqua, con coperte o altri teli; in mancanza di mezzi far rotolare l'infortunato per terra.

Cosa non fare:

- NON** somministrare tranquillanti e antidolorifici
- NON** applicare polveri, pomate, oli, ecc.
- NON** somministrare bevande alcoliche

Ustioni chimiche

Che cosa fare:

In caso di ustioni alla pelle:

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	9/11

- togliere gli indumenti impregnati dalla sostanza chimica se non sono attaccati alla pelle, tagliandoli se necessario
- lavare a lungo con acqua corrente ricordando che alcune sostanze come l'acido solforico e la calce viva, reagiscono con l'acqua producendo grande quantità di calore; pertanto in casi di questo tipo il lavaggio deve essere continuato per almeno 10-20 minuti.
- **organizzare il trasporto al più vicino ospedale**

Ustioni da corrente elettrica

In caso di ustioni da **corrente elettrica**: cercare sia l'ustione di entrata e sia quella di uscita della corrente e trattarle entrambe come ustioni di terzo grado.

LESIONI OCULARI

Dovute a sostanze corrosive

Il contatto oculare con sostanze di diversa natura (sostanze acide od alcaline) può determinare la distruzione circoscritta o generalizzata di tessuto corneale e congiuntivale.

La natura della lesione si differenzia a seconda della natura della sostanza, ma ciò non cambia ai fini del primo soccorso.

Cosa si vede:

- La vittima si porta le mani agli occhi, lamenta dolore intensissimo, con diminuzione della vista
- Aumentata lacrimazione
- Palpebra chiusa e contratta, come posizione di difesa.

Che cosa fare:

- Lavare abbondantemente l'occhio con soluzione fisiologica sterile, o, in mancanza di questa, ponendo direttamente l'occhio sotto il rubinetto dell'acqua corrente o con acqua minerale, se quella corrente non è potabile. Ciò permette l'allontanamento della sostanza dall'occhio.
- Fare un bendaggio occlusivo con della garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare la vittima al Pronto Soccorso

Presenza di lesioni oculari perforanti

Le lesioni oculari da perforazione dipendono strettamente dalla natura dell'oggetto che ha colpito l'occhio. Il danno oculare è invece legato alle dimensioni dello stesso corpo contundente, dalla profondità della lesione, e alle complicazioni secondarie (infezioni, glaucoma e/o cataratta, distacco di retina)

Cosa si vede

- La vittima lamenta dolore e disturbi visivi, la cui intensità sono proporzionalmente correlati alla gravità della lesione.
- **Non sempre il punto di impatto è visibile**

Che cosa fare

- **Non toccare assolutamente l'occhio infortunato**
- Praticare un bendaggio occlusivo con garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare il traumatizzato rapidamente al Pronto Soccorso

Presenza di corpi estranei

E' una evenienza piuttosto frequente, solitamente non lascia danni, anche se a volte, se viene sottovalutato, può comportare anche gravi danni. (lacerazione e/o perforazione).

Le sedi di localizzazione dei corpi estranei sono:

- Sottopalpebrale: con dolore intenso, secondario allo sfregamento della cornea indotta dall'ammiccamento
- Corneale: frequenti negli incidenti sul lavoro
- Congiuntivale: a sede bulbare, con sintomi dolorosi modesti;

Cosa si vede:

- La vittima lamenta dolore
- Congiuntiva rossa (iperemica)
- Lacrimazione intensa
- Spasmo della palpebra

Che cosa fare:

- Lavare l'occhio con soluzione fisiologica, acqua minerale o acqua corrente potabile
- Nel caso di corpi estranei sottopalpebrali, può essere utile l'eversione della palpebra e la rimozione del

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	10/11

frammento con un batuffolo bagnato.

- per alleviare il bruciore (ad esempio in caso di spruzzi di sostanze chimiche): lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita
- chiudere la palpebra
- coprire l'occhio con garza o benda; **MAI COTONE IDROFILO**
- provvedere al trasporto in ospedale dell'infortunato

Cosa non fare:

- **NON** tentare di rimuovere il corpo estraneo; il tentativo di estrarlo può comportare lesioni gravi se fatto da personale non esperto

APPENDICE

La posizione laterale di sicurezza

- paziente su un fianco con testa in estensione
- è una posizione stazionaria che evita il peggioramento delle condizioni dell'infortunato nell'attesa del soccorso medico vero e proprio
- può essere tenuta anche a lungo (se il respiro è presente)
- è una posizione sempre utile, specie per le persone in stato di non coscienza

Attuazione

- inginocchiarsi di fianco all'infortunato, slacciare cravatta, cintura, colletto, corsetti, ecc.
- vuotare la bocca (protesi dentarie, residui di cibo, sangue, vomito ecc.)
- preparare un cuscino di stoffa (ad es. con indumenti ripiegati) e infilarli con delicatezza sotto il capo, in modo che eventuali sostanze dalla bocca colino sul pavimento
- atteggiare il capo in iperestensione per farlo respirare meglio ed evitare la caduta della testa in avanti
- allungare ad angolo retto il braccio dell'infortunato che si trova dal lato del soccorritore
- flettere il ginocchio del lato opposto a quello del soccorritore
- ripiegare l'altro braccio sul torace
- afferrare contemporaneamente la spalla ed il bacino dal lato opposto a quello del soccorritore e ruotarli in avanti, spostare nello stesso senso il capo ed il cuscino insieme
- agganciare il piede dell'arto piegato al polpaccio dell'arto sottostante
- orientare secondo convenienza le braccia (a manovra completata sono entrambe dalla parte del soccorritore) il braccio a contatto col pavimento può restare allungato sotto il corpo o piegato sotto la testa come cuscino, quello superiore ha la mano a contatto del pavimento

Mobilizzazione e metodi di trasporto

Se il primo soccorritore, da solo o con l'aiuto di altre persone, deve comunque provvedere all'assetto e/o al trasporto di un traumatizzato è importante scegliere con cura il miglior modo per farlo.

Importante: solo i motivi di grave emergenza (ad esempio incendio, inalazione di tossici, pericolo di crolli, pericoli di esplosioni, ecc.) rendono necessarie le manovre per lo spostamento manuale del ferito, perciò tali manovre devono essere ridotte al minimo e devono essere comunque finalizzate al solo scopo di preservare l'infortunato da ulteriori pericoli e di farlo arrivare rapidamente e senza aggravarne le condizioni, direttamente nelle mani di chi ha il compito e la competenza di iniziare o condurre a termine il vero e proprio soccorso.

Presunta assenza di lesioni della colonna vertebrale

Quando **non si sospetta una lesione vertebrale** e il soccorritore è **solo**, questo può:

- Far muovere il ferito con i propri mezzi;
- Muoverlo per **trascinamento** con varie modalità: presa per le caviglie, per le spalle, per mezzo di una coperta. Tale manovra però espone il paziente a movimenti incontrollati della testa
- per **sollevamento**: alla maniera dei pompieri, caricandosi la persona su una spalla (metodo dello zaino) o portandolo a cavalcioni sulla schiena. Tali procedure accrescono la possibilità di caduta in avanti della testa

Sempre in **assenza di lesioni vertebrali**, ma con **due o più soccorritori**:

- trasporto tramite **incrocio delle mani**, formando così una superficie di appoggio su cui far sedere la vittima
- trasporto con l'utilizzo di un **ausilio esterno** con particolare riguardo all'allineamento della colonna vertebrale: ad es. utilizzo di una sedia o altro quando i soccorritori sono due

Sospetto o presenza di lesioni alla colonna vertebrale

Qualora si debba mobilizzare un paziente con **sospetta lesione della colonna vertebrale**, o un paziente in condizioni di incoscienza (non può riferirvi il suo stato e quindi va sempre considerato come potenzialmente portatore di lesione della colonna vertebrale!), il primo passo è: **immobilizzare l'infortunato per prevenire lesioni del midollo spinale**, è comunque opportuno che l'immobilizzazione sia effettuata da operatori esperti.

Bisogna comunque evitare di muovere la persona traumatizzata a meno che l'infortunato o i suoi soccorritori non siano in grave pericolo. Ma anche in questo caso è importante che il trasporto dell'infortunato avvenga senza fargli flettere o ruotare il collo o la schiena.

GESTIONE EMERGENZE	MODULO	Pagina modulo
82700_010_pem_prontosocc_ISTITUTO TONINO GUERRA_MT_030	82700_010	11/11

Come accertare un trauma della colonna vertebrale:

- chiedere alla vittima, se è in condizioni di rispondere, se avverte dolore localizzato alla schiena o al collo e se avverte paralisi o indebolimento o formicolio di un arto.
- verificare, senza compiere movimenti bruschi, se vi sono segni diretti od indiretti di trauma della schiena o del collo (ferite, i vestiti o il pavimento sporchi di sangue, che possa provenire dalla schiena)
- se l'infortunato è incosciente occorrerà presumere che abbia subito un **trauma** anche alla schiena e comportarsi di conseguenza.

Quando affrontare il rischio di muovere comunque l'infortunato:

1. quando il soggetto giace bocconi nel fango o in una pozzanghera e non può respirare.
2. quando il soggetto si trova a faccia in giù ed ha bisogno di essere rianimato.
3. quando il soggetto è supino, ma rischia di soffocare per il vomito o per emorragia in prossimità o all'interno della bocca. (In questo caso il soggetto andrebbe girato su un fianco).
4. quando la vita del soggetto e quella dei soccorritori è minacciata dalle fiamme o dal pericolo di esplosioni. In questi casi serve l'aiuto di altri soccorritori: il soggetto va girato sul dorso e trattato come se fosse costituito da un pezzo unico, cioè non articolato in segmenti.

Qualora il primo soccorritore fosse proprio solo e l'intervento urgente, l'infortunato dovrà essere mosso per **strisciamento** e trasportato mantenendo la testa immobilizzata ed allineata col collo e col dorso senza farle subire torsioni o bruschi movimenti di estensoflessione.

COME SEGNALARE

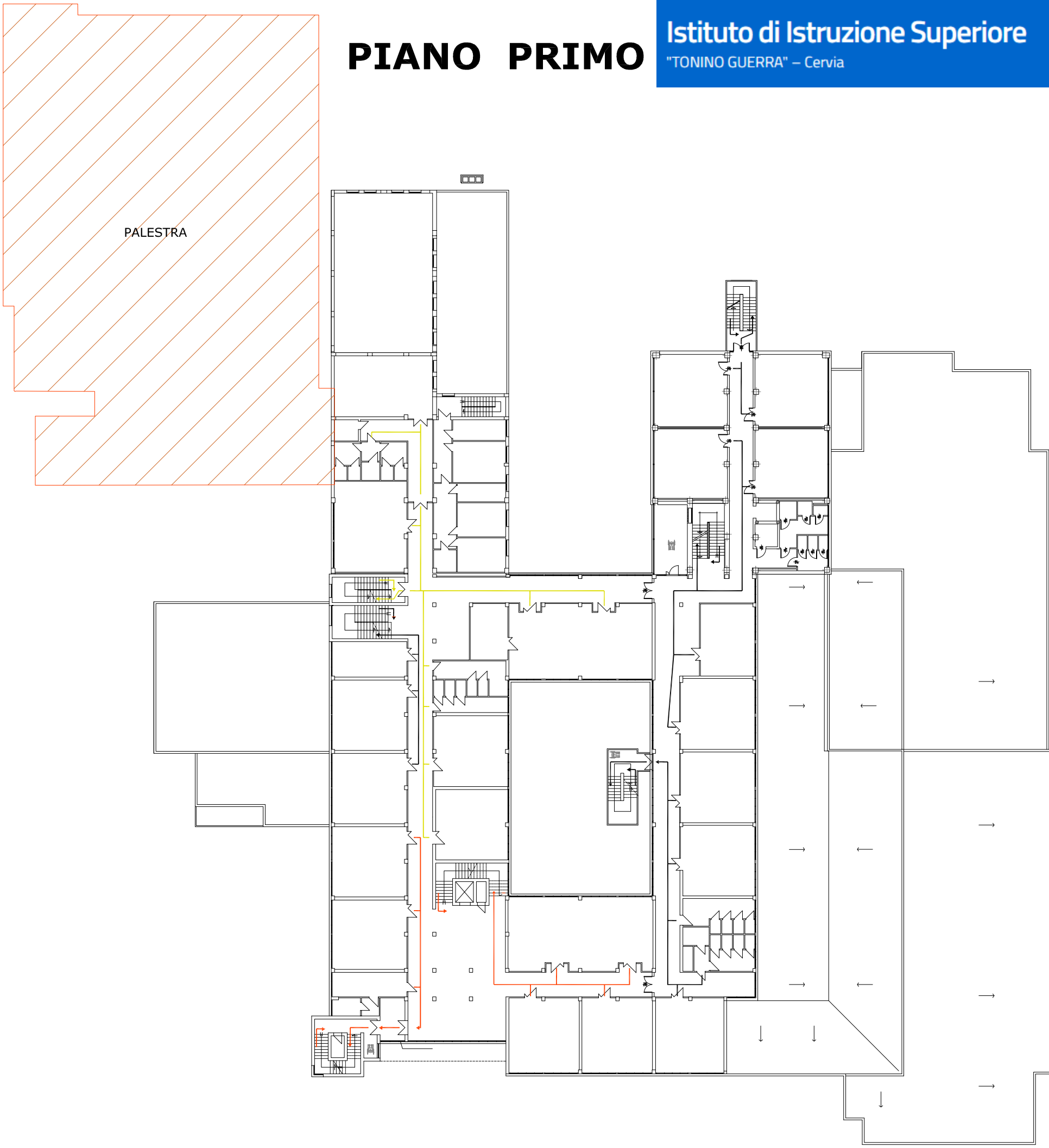
- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- descrivere l'evento sinteticamente e con calma
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- specificare, in base all'evento, se è necessario accedere da qualche specifico luogo

IN CASO DI EMERGENZA TELEFONARE AL



PIANO PRIMO

Istituto di Istruzione Superiore
"TONINO GUERRA" – Cervia



se siete bloccati dal fumo abbassatevi

intervenite sul focolaio d'incendio con gli estintori senza rischiare

LEGENDA

Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1"

Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1A"

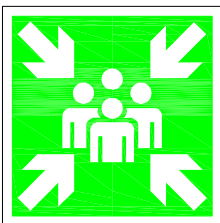
Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2"

Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2A"

REV: 10/2025

Seguite le indicazioni della segnaletica verso un luogo sicuro e le istruzioni degli addetti all'emergenza

Confluite al punto di raccolta e attendete i soccorsi



PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

EVACUAZIONE

- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per recuperare gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà



COME SEGNALARE

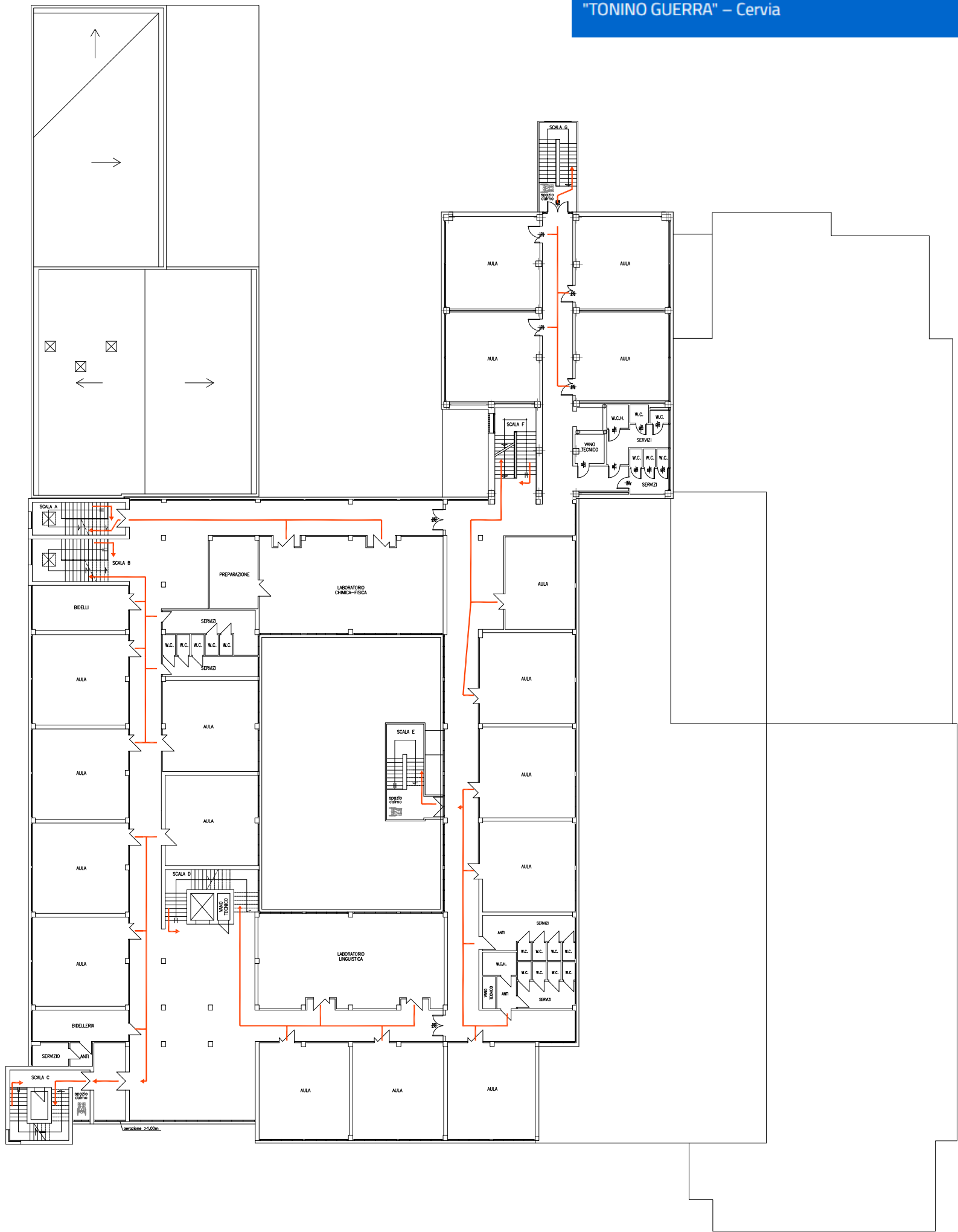
- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- descrivere l'evento sinteticamente e con calma
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- specificare, in base all'evento, se è necessario accedere da qualche specifico luogo

IN CASO DI EMERGENZA TELEFONARE AL



PIANO SECONDO

Istituto di Istruzione Superiore
"TONINO GUERRA" – Cervia



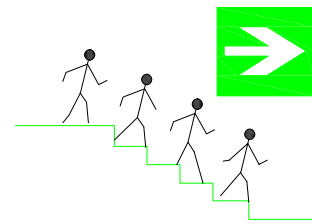
se siete bloccati
dal fumo abbassatevi

intervenite sul focolaio
d'incendio con gli estintori
senza rischiare

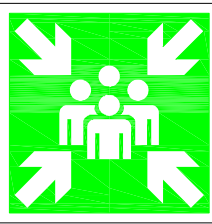
LEGENDA

- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1A"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2A"

REV: 10/2025



Confluite al punto
di raccolta e attendete
i soccorsi



Seguite le indicazioni
della segnaletica verso
un luogo sicuro e le
istruzioni degli
addetti all'emergenza

PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

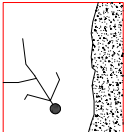
EVACUAZIONE

- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per recuperare gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà

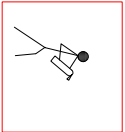


COME SEGNALARE

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- descrivere l'evento sinteticamente e con calma
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- specificare, in base all'evento, se è necessario accedere da qualche specifico luogo

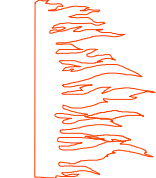


se siete bloccati dal fumo abbassatevi



interventare sul focolaio d'incendio con gli estintori senza rischiare

IN CASO DI EMERGENZA TELEFONARE AL

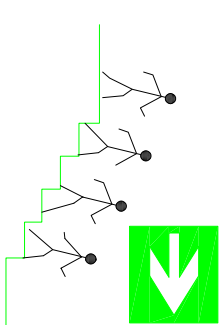


Istituto di Istruzione Superiore

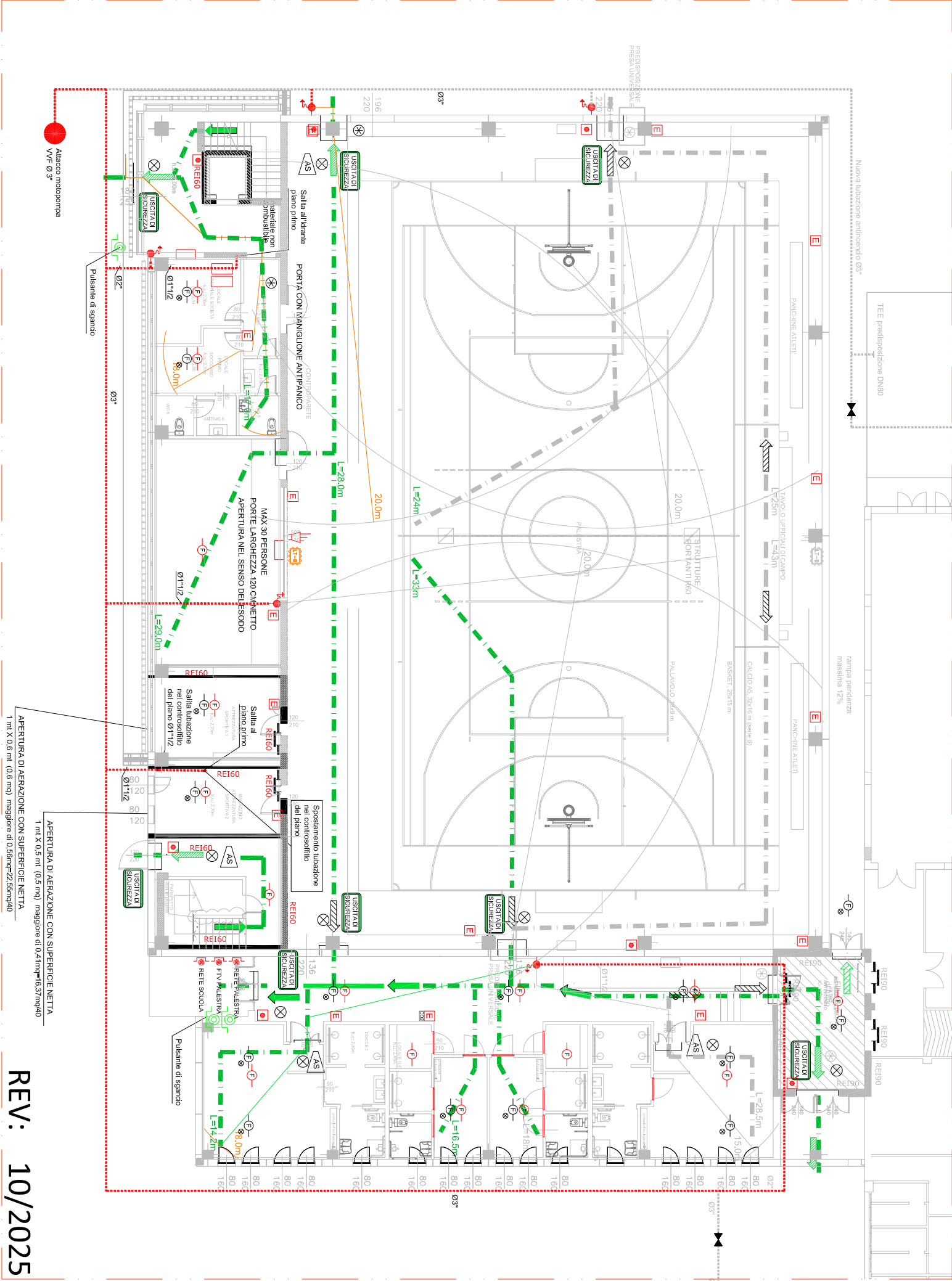
"TONINO GUERRA" – Cervia

PIANO TERRA

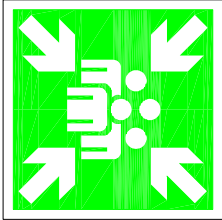
LEGENDA	
	Attacco motopompa VVF
	Idrante a colonna UNI 70
	Idrante UNI 45
	Estintore a polvere
	Estintore a CO ₂
	Porta tagliafuoco
	Parete REI
	Percorso desodo orizzontale
	Percorso desodo verso il basso
	Percorso desodo verso l'alto
	Uscita di sicurezza
	Pulsante di allarme manuale
	Punto luce di emergenza
	Allarme sonoro
	Rilevatori d'incendio sensibili a fumo, temperatura e gas (G)
	Rivelatore di fumo
	Rivelatore di gas metano
	Percorso di sicurezza da seguire



Seguite le indicazioni della segnaletica verso un luogo sicuro e le istruzioni degli addetti all'emergenza



Confluite al punto sicuro e le istruzioni degli soccorsi



PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

EVACUAZIONE

- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per recuperare gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà

REV: 10/2025



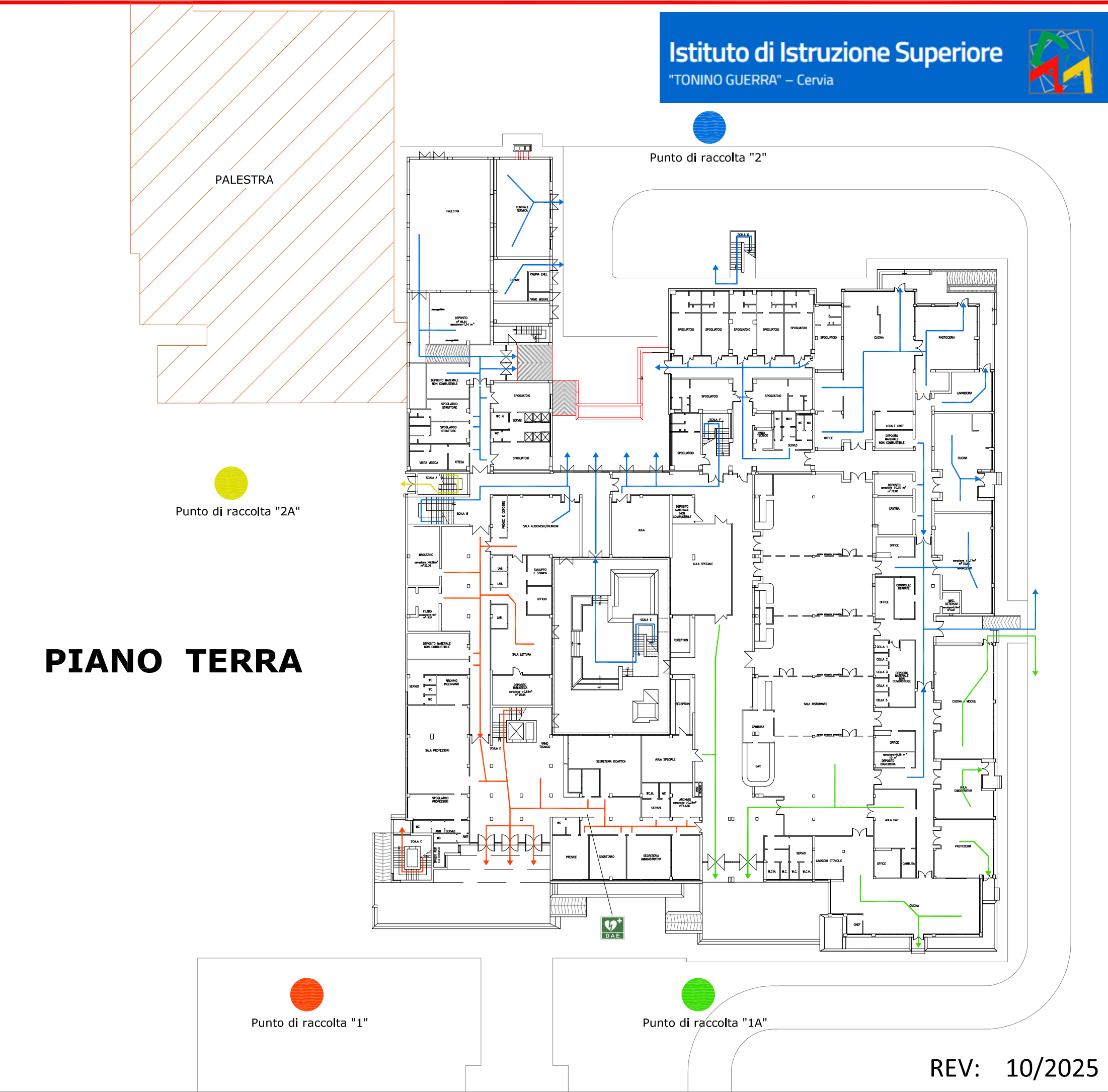
COME SEGNALARE

- comunicare la propria posizione e il proprio nome
- descrivere l'evento sinteticamente e con calma
- comunicare l'eventuale presenza di feriti
- specificare, in base all'evento, se è necessario accedere da qualche specifico luogo

IN CASO DI EMERGENZA TELEFONARE AL



Istituto di Istruzione Superiore
"TONINO GUERRA" – Cervia



REV: 10/2025

se siete bloccati dal fumo abbassatevi

intervenite sul focolaio d'incendio con gli estintori senza rischiare

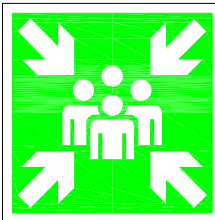
LEGENDA

- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "1A"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2"
- Percorso d'esodo verso il punto di raccolta "2A"

DAE - Defibrillatore

Seguite le indicazioni della segnaletica verso un luogo sicuro e le istruzioni degli addetti all'emergenza

Confluite al punto di raccolta e attendete i soccorsi



PREVENZIONE

- mantenere libere le vie di esodo e le uscite
- mantenere in efficienza i presidi antincendio

EVACUAZIONE

- abbandonare i locali ordinatamente senza correre o gridare
- non attardarsi per recuperare gli oggetti personali
- collaborare all'esodo delle persone in difficoltà



SPAZIO CALMO

INDICAZIONI SUI COMPORTAMENTI DA TENERE
IN ATTESA DELL'ARRIVO DELL'ASSISTENZA



**ATTENDERE
L'ASSISTENZA
PER COMPLETARE
L'ESODO VERSO
LUOGO SICURO**

**MANTENERE LA CALMA E
IN CASO DI FUMO PROTEGGERE LE VIE
RESPIRATORIE CON FAZZOLETTO BAGNATO**

**MANTENERE CHIUSE O RICHIEDERE CHE SIANO
MANTENUTE CHIUSE LE PORTE DELLO SPAZIO CALMO
PER EVITARE L'INGRESSO DEL FUMO**

SEGNALARE LA PROPRIA POSIZIONE e PRESENZA

**NON COMPIERE AZIONI o PRENDERE INIZIATIVE CHE POSSANO
COMPROMETTERE LA VOSTRA INCOLUMITA'**